ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 38
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Febbraio 1951
20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (tre linee aderenti L. 1000) - Echi comm. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Rinvii ecces. vedi rubrica - Ridiz. lunedì aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

### LE DELEGAZIONI ITALIANA E FRANCESE LASCIANO S. MARGHERITA

# I concreti risultati del convegno in un lungo comunicato ufficiale

***Sono stati messi a punto i termini di un vasto accordo tra i due Paesi comprendente, fra gli altri, i seguenti punti: Unione doganale, materie prime, Piano Schuman per il carbone e l'acciaio, emigrazione, ferrovia Cuneo-Nizza, traforo del Monte Bianco - Stamane riunione dedicata alla stesura della dichiarazione comune - Ore 17.30 partenza degli ospiti per Parigi***

DAL NOSTRO INVIATO

S. Margherita Ligure, mercoledì sera.

*Il convegno di Santa Margherita Ligure è virtualmente finito ieri. I presidenti Pleven e De Gasperi, con i due ministri degli esteri, gli ambasciatori e i tecnici, si sono riuniti anche stamane dalle 10 in poi, ma soltanto per gli ultimi particolari e per la stesura del comunicato ufficiale, preannunciato per mezzogiorno come «lungo ed esauriente».*

*A giudicare dal tono generale dei discorsi, le conclusioni dovrebbero essere anche perchè di soddisfazione generale. In quel poco di comunicazioni dirette ai giornalisti, il portavoce italiano e il portavoce francese hanno detto che è «estremamente facile trovarsi d'accordo»; e qualcuno ha assicurato che il signor Schuman, con riferimento ad altre conferenze internazionali, abbia giudicato ciò come molto curioso (très curieux).*

*Bene, dunque. Senonchè gridenza vuole che si attendano i particolari e questi, finora, mancano del tutto. Madame Tabouis si sarebbe mostrata molto sorpresa di non essere riuscita a trarre nulla dai suoi brevi colloqui con i ministri, fatto anche questo «molto curioso» che le sarebbe capitato per la prima volta adesso nella sua lunghissima vita di conferenze internazionali, seguite da giornalista.*

*Vediamo se si può estrarre qualche cosa seguendo la cronaca. Verso mezzogiorno di ieri, a conferenza pienaria finita, i giornalisti sanno specialmente che essa si è svolta con facilità, per la preparazione del giorno precedente. Non è insorto alcun dissidio. Tutti d'accordo sui seguenti argomenti: unione doganale italo-francesi; il carbone e l'acciaio del piano Schuman; altre materie prime; l'emigrazione; la ferrovia Cuneo-Nizza; il traforo del Monte Bianco e anche su molte, moltissime questioni minori, fra le quali per altro non sembra sia inclusa quella di Claviere, lo strano piccolissimo comune italiano di confine tagliato in due dalla pace, per tre quarti da noi, il resto in Francia. Tutto questo è molto.*

*Attività, allora, di conoscere su quali basi, con quali accorgimenti tecnici, su quali particolari è stato raggiunto l'accordo generale. Ma qui comincia la zona del silenzio. E' anche giusto, altrimenti il comunicato conclusivo ne uscirebbe svisato. Non tutti, però, la pensano ugualmente, e si scatena un assalto ai segreti, più violento che non quello di ieri: è l'assalto finale.*

*La prima occasione propizia è offerta dalla facilità di avvicinare i ministri nel ritrovo di Capo Nord-Est, dal nasi raggiunto poco prima della colazione per ricevere dal sindaco il saluto di Santa Margherita e insieme i doni-ricordo dei quali abbiamo detto ieri.*

*L'assalto è respinto da una trincea di sorrisi. Da due giorni i quattro ministri non fanno che distribuire sorrisi, sia pur di diversa natura a seconda del diverso carattere: pallido in genere quello di De Gasperi, diplomatico quello di Pleven, sempre un passo indietro e come lievemente di scorbo e delicata malizia quello di Schuman, caloroso quello di Sforza.*

*Ma ecco, il presidente Pleven parla per rispondere al discorso del sindaco. Egli dice cose amabili. Egli rileva che l'Italia e la Francia «sono due grandi popoli pacifici e lavoratori» e accenna alla conferenza che li avvicina. L'attenzione si fa tesa, ma subito cade. Pleven dice soltanto: «Spero (nous esperons) che dall'amichevole incontro franco-italiano scaturisca del bene per tutti».*

*Dalle alti del massimo si scenderebbe dunque alla fragile navicella della speranza? No, è soltanto un momento di cronaca. L'assalto più moderato* [illegible] *riprende a Portofino, dopo il pranzo offerto dall'on. Sforza. Anche qui molti sorrisi intorno alle calorose accoglienze della popolazione, specialmente di donne e bambini, qualche brindisi a base di champagne e basta.*

*Viene la sera. Bisogna sfatare ad ogni costo. Le due delegazioni si sono riunite di nuovo, i ministri separatamente dagli ambasciatori e dai tecnici. Nessuna comunicazione ufficiale, nemmeno indiretta, ma all'albergo Imperiale la Federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione della stampa ligure offrono un ricevimento ai colleghi esteri e i ministri graziosamente consentono di parteciparvi. In men che non si dica sono circondati, isolati, sottoposti a un mitragliamento di domande.*

*Diventa sempre più difficile cavarsela con semplici sorrisi. Il signor Pleven dice che è venuto preparato ad ascoltare qualsiasi domanda. E' veramente. Purtroppo egli è altrettanto preparato a eludere. E così tutti gli altri. Si è tornato a sapere dell'accordo completo, si apprende che si è parlato di «tutto», che «sono state messe a punto le decisioni», che sono stati risolti anche i piccoli «nonnulla» (petits rien).*

*Bisognerà quindi in piena ottimismo. Sembra che si sia parlato anche di Trieste. Piccola briciola di segreto, se pur ora un segreto, l'amministrazione di una rappresentanza italiana alla prossima conferenza di Parigi. Altra piccola briciola, se risponde a verità, sarebbe questa: l'on. De Gasperi interrogato su che cosa si era concluso in merito all'emigrazione, avrebbe detto: «Concluso? Abbiamo trovato della comprensione». Senza nessun riferimento al convegno, il ministro Schuman avrebbe anche dichiarato: «Sono ottimista per convincimento. Nessuno vuole la guerra. Non bisogna però pensare che tutti cerchino la pace».*

*Nei momenti di pausa (naturalmente c'erano anche i fotografi) i ministri hanno potuto assaggiare qualche cosa del rinfresco offerto, che era abbondante e ricco di buongusto. Il signor Pleven ha bevuto champagne, l'on. De Gasperi pure, così il signor Schuman e anche l'on. Sforza. Accordo completo anche in questo. Dovere professionale mi impone di precisare che non ho veduto bere l'on. Sforza. L'ho veduta però portare alla bocca una oliva verde, simbolo di ottimismo e di pace.*

*Nessuno dei quattro Ministri aveva l'aria stanca. Dopo il ricevimento essi si sono recati a Paraggi, per il pranzo offerto dal presidente Pleven e dal ministro Schuman in onore del presidente De Gasperi e del ministro Sforza. Finalmente lasciati in pace da giornalisti, fotografi e altri curiosi, essi hanno salito lentamente i 55 gradini che portano al castello per adagiarsi poi infine a un menù composto di consommé in tazza, aragosta, filetto alla Orloff, torta di cioccolata messa insieme dal cuoco «e Riccardo», celebrità della zona.*

*La delegazione francese riparte oggi per Parigi alle 17,30; quella italiana riparte alle volta di Roma alle 21,45.*

**Antonio Antonucci**

Pleven, Schuman e De Gasperi al ricevimento offerto dal sindaco di Santa Margherita Ligure a Capo Nord-Est, intorno al tavolo pieno degli scogli. (T. Molino)

# Il Po sommerge le campagne di Lodi

***Una grossa borgata e numerosi cascinali investiti dalla piena - La fuga degli abitanti sorpresi nel sonno - Decine di famiglie prigioniere nelle case trovano scampo sui tetti - Quattromila ettari di terreni devastati dalla furia delle acque - La situazione si aggrava di ora in ora - I danni***

Lodi, mercoledì sera.

L'allarme che da vari giorni teneva in ansia le popolazioni del Lodigiano, si è rivelato stamattina pienamente giustificato. Infatti le acque del Po ingrossate si minacciosamente nel tratto compreso fra Rocco al Porto e la zona limite del Piacentino, hanno infranto gli argini dilagando con furioso impeto per le campagne. Più di quattromila ettari di terreno coltivato a grano sono stati invasi e rapidamente sommersi. La situazione è giudicata molto grave perchè il livello delle acque aumenta inesorabilmente di sette centimetri all'ora, minacciando in zona attuale che è stata fatta evacuare per ordine delle autorità.

Anche un grosso borgo di Botta di Senna Lodigiana è stato investito dalla piena del Po. Numerosi cascinali sono completamente sommersi e per un vasto perimetro il paese è stato trasformato in una desolata landa palustre. L'opera di salvataggio delle bestie e delle masserizie dei contadini si è subito rivelata difficile e assai pericolosa, perchè lo straripamento del fiume è stato improvviso e perchè seguito da un sinistro bostio sinistro, travolte le difese che per precauzione erano state ieri approntate in vari punti ritenuti deboli, si sono precipitate con violenza inaudita per la campagna quando ancora non si erano spenute le prime luci dell'alba. La popolazioni, ora state, quindi, sorprese ancora nel sonno, quindi quasi del tutto impreparate.

La fuga dalle case con le cose essenziali è cominciata immediatamente in preda al più vivo terrore e con un disordine impressionante. Il valido intervento delle autorità e dei soccorsi giunti fin dalle prime ore di stamane da Milano e da Piacenza, oltrechè da Codogno, ha servito a disciplinare l'esodo dei contadini.

Più di trenta famiglie del luogo sono rimaste invece prigioniere nelle case e hanno dovuto rifugiarsi sui solai e sui tetti, l'acqua avendo allagato i piani inferiori ed entrando perfino dalle finestre. Mentre telefoniamo si precisa che altre due grosse borgate lodigiane sono direttamente minacciate di rimanere sommerse dalla inarrestabile irruenza delle acque. Danni ingenti sono registrati alle colture e agli abitati. L'evacuazione totale di Botta e di Senna è terminata a mezzogiorno.

In territorio di ALESSANDRIA, in località Picotta, nel Comune di Piovera, il Tanaro ha straripato rompendo gli argini e allagando venti ettari di terreno a colture varie e boschi. Altri franamenti si sono avuti nell'Alto Monferrato per la piena dell'Orba, dello Stura, del torrente Erro e di altri corsi d'acqua. In alcuni punti la circolazione è interrotta, o ostacolata, e si lavora assiduamente per ristabilire ovunque le comunicazioni. In generale però le acque decrescono ovunque e sono quindi scongiurati pericoli.

Stamane è riapparso il sole dopo una settimana di pioggia ininterrotta.

Le condizioni atmosferiche non tendono a migliorare neppure in provincia di BOLZANO: la neve cade senza interruzione, e nel fondovalle piove da quattro giorni. Si segnalano nuove frane e valanghe, che hanno danneggiato le comunicazioni ferroviarie, stradali, telefoniche e telegrafiche. La linea ferroviaria Internazionale del Brennero è interrotta in tre punti. Nei tratti intermedi non vengono effettuate le coincidenze coercitive che potrebbero garantire il collegamento tra i paesi viciniori, per il persistente pericolo di masse di neve e di materiale roccioso in movimento.

Nel frattempo da OMEGNA si apprende che i paesi di Campello e Piana, sopra i mille metri di altitudine, sui monti del Cusio, dall'altro ieri sono isolati da ogni comunicazione. Mancano pertanto notizie sulla sorte delle 22 famiglie di quella zona bloccata da metri di neve. Squadre di soccorso sono partite dai Comuni viciniori, nell'intento di aprire un passaggio nella neve, onde raggiungere il comune di Piana. Non è stato invece possibile aiutare, fino a questo momento, la popolazione di Campello, permanendo il pericolo della caduta di altre valanghe.

Intanto le comunicazioni stradali e telefoniche sono sempre interrotte fra tutti i centri della VAL FORMAZZA: la popolazione sinistrata è stata ospitata nei locali messi a disposizione dalla Edison presso la centrale di Ponte d'ormazza.

*La sorpresa d'una vedova.*

## Il marito creduto morto risposato ad Asti?

**Siracusa, mercoledì sera.**

La signora Lina Passarello da dieci anni riteneva di essere una vedova di guerra. Il marito Antonio Caruso, partito per la Russia con un reparto operante, non aveva infatti più dato notizie di sè, tanto che la Passarello, madre di due figli, beneficiava della pensione di guerra. Ieri fa la donna, capitata di una famiglia conoscente nel vicino comune di Avola, raccontava la sua triste vicenda, mostrando la fotografia del marito. Interveniva allora la moglie di un brigadiere di pubblica sicurezza residente ad Asti, la quale asseriva di riconoscere l'uomo della fotografia.

Precisava trattarsi di un vigile urbano che, rientrato dalla Russia, aveva preferito prendere domicilio nella cittadina piemontese sotto falso nome, avendo appreso che sua moglie era passata a seconde nozze. La Passarello, in preda alla più forte emozione, decideva allora di partire alla volta di Asti per accertarsi se non si trattò di una pura coincidenza. Non si conosce ancora l'esito della vicenda, che si profila tuttavia assai complessa, perchè, stando sempre alle parole della moglie del brigadiere di Asti, il presunto Caruso sarebbe lui passato a seconde nozze.

**Nei cantieri di Sampierdarena**

# Scoperti 160 ql. fra armi e munizioni

Genova, mercoledì sera.

Un importantissimo rinvenimento di armi è stato effettuato questa mattina dalla polizia della nostra città ai Cantieri allestimento navi Ansaldo a Sampierdarena. Una perquisizione operata dalla polizia nei cantieri stessi, ha portato al rinvenimento di una numerosa quantità di armi: moschetti, mitra, munizioni, bombe a mano, eccetera. Fino a questo momento ne sono stati caricati due camion. L'operazione continua.

Complessivamente sono stati scoperti 160 quintali fra armi e munizioni; il tutto in buone condizioni di conservazione.

## Aperta a Istambul la conferenza del Levante

**Turchia e Grecia entrerebbero nel Patto Atlantico?**

Istambul, mercoledì sera.

Per quanto le fonti ufficiali abbiano dichiarato che la conferenza aperta stamane ad Istambul rientra nelle normali prese di contatto fra diplomatici americani, tutti gli osservatori sono concordi nell'affermare che il convegno in corso sul Bosforo riveste una importanza del tutto eccezionale.

Sotto la presidenza del vice-ministro americano degli Esteri, signor Mac Ghee, si sono riuniti oggi gli ambasciatori di Washington presso Turchia, Siria, Libano, Palestina, Egitto, Iran, Iraq, Giordania e Pakistan, con l'assistenza di alcuni alti funzionari del Dipartimento di Stato, giunti appositamente dagli Stati Uniti.

Si tratta complessivamente di diciotto diplomatici, che rappresentano lo Stato Maggiore politico americano per le questioni del Medio Oriente, Mediterraneo all'India.

Per quanto non interessano ufficialmente alla conferenza, è noto che si trovano in Turchia anche il Segretario all'Aeronautica Thomas Finletter, il quale ha già conferito con le autorità militari di Ankara e di Atene, e l'Amm. inglio Carney, comandante della flotta americana dell'Atlantico orientale e del Mediterraneo. Ciò dimostra che i problemi militari avranno un posto di primo piano nell'ordine del giorno della conferenza.

Per quanto tale ordine del giorno sia tenuto rigorosamente segreto, è noto che i principali argomenti in discussione sono:

1) la difesa della Jugoslavia, di interesse vitale per la sicurezza del Mediterraneo. Essa sarà esaminata alla luce degli elementi emersi nella conferenza degli ambasciatori «oltre la cortina di ferro», tenutasi di recente a Francoforte;

2) l'accresciuta influenza sovietica sull'Iran, che probabilmente verrà bilanciata con più solidi invii di aiuti americani in armi e in dollari;

3) la difesa del Canale di Suez, da esaminare nel quadro di una più stretta collaborazione con l'Inghilterra (non per nulla alla conferenza è presente anche il primo segretario dell'ambasciata U.S.A. a Londra, signor Joseph Palmer);

4) i rapporti fra Israele e gli Stati arabi, una fra le questioni più esplosive del Medio Oriente.

5) la protezione delle zone petrolifere del Levante, di importanza fondamentale per la strategia delle potenze democratiche, da assicurare anche con la formazione di nuove basi aeree U.S.A. a Cipro, nell'Iraq, nelle isole del Golfo Persico;

6) il programma di assistenza a queste «aree depresse», secondo il «punto 4» della dottrina Truman.

A questo va bisogna aggiungere un settimo punto, sul quale la discussione sarà probabilmente assai difficile: Grecia e Turchia debbono entrare nel Patto atlantico? o si può pensare alla preparazione di un Patto mediterraneo da essi dipendente?

*In visita a Belgrado*

## Previsioni di pace del vice-ministro Perkins

**BELGRADO, mercoledì sera.**

«Non c'è nessun pericolo immediato e non si crede che si avrà una guerra in Europa nella prossima primavera o quella è l'impressione che il Sottosegretario di Stato americano Perkins ha voluto esprimere alla stampa estera dopo aver incontrato successivamente Kardelj e Tito.

Egli ha soggiunto di aver avuto la stessa impressione ottimistica parlando brevemente con gli ambasciatori americani in Europa e ha dichiarato che, a parer suo, i preparativi della Russia sovietica e dei suoi satelliti nel settore europeo sarebbero ancora arretrati rispetto ai piani prestabiliti.

Perkins ha quindi affermato che durante i suoi colloqui con i dirigenti del partito comunista jugoslavo, ha ricevuto una impressione di ottimismo, di grande coraggio e di forza.

Ad una esplicita domanda se egli avesse discusso con Tito del riarmo jugoslavo, Perkins ha risposto di no.

# Alla Camera le sinistre contro le spese del riarmo

**Roma, mercoledì sera.**

Stamane ha avuto inizio alla Camera la «battaglia» per le spese del riarmo. Si tratta, come si sa, di due distinti disegni di legge, uno di 50 miliardi e l'altro di 200 miliardi che, divisi in più esercizi, debbono servire al potenziamento delle forze armate.

Al banco del Governo sono presenti il ministro Pacciardi e il sottosegretario alla Difesa. L'aula per una seduta mattutina è insolitamente affollata di deputati e si comprende l'animazione della seduta, dal momento che l'estrema sinistra non ha fatto mistero del suo proposito di attaccare a fondo su quest'argomento; ed anche stamane molti deputati comunisti non si nascondevano, prima che la seduta avesse inizio, che il dibattito potesse protrarsi per vari giorni.

In sostanza le sinistre chiederanno che i 200 miliardi siano, invece che stanziati per il riarmo, destinati alla lotta contro la disoccupazione. E in questa avranno facile giuoco, perchè proprio in questi giorni le statistiche parlano a fine dicembre di 2.122.024 disoccupati, con un aumento di 328.193 unità negli ultimi due mesi dell'anno.

E' una situazione certamente grave, se gli stessi onorevoli Saragat e Tremelloni — appartenenti cioè ad un Partito che ha ben tre ministri nel Gabinetto — hanno presentato una interpellanza per sapere se il Governo non ritenga di affrontare sistematicamente la lotta contro la disoccupazione e di accettare intanto le urgenti proposte d'iniziativa parlamentare per una inchiesta approfondita sul doloroso problema.

La «battaglia per il riarmo» si è iniziata alle 10,30. Primo oratore l'on. Riccardo Lombardi (P.S.I.), il quale ha rilevato l'importanza politica dei due provvedimenti che autorizzano lo stanziamento di 250 miliardi e si è domandato se ciò costituisca un limite o una premessa ad una politica di maggiori investimenti ai fini militari. Lo oratore ha poi ricordato la frettolosità con cui i provvedimenti sono stati sottoposti alla discussione del Parlamento e ha definito il gesto del Governo un «evento memorabile in quanto segna una svolta economica e sociale in politica estera e interna». Dopo queste premesse l'on. Lombardi è passato a muovere obbiezioni in merito ai provvedimenti secondo le note tesi pacifiste dell'estrema sinistra.

Anche la viltà di Foster è motivo di polemica fra l'opposizione e la maggioranza. Secondo i comunisti, infatti, avrebbero stati annunciati «nuovi sacrifici per l'Italia nei suoi colloqui romani». L'organo democristiano di contro avverte che «continueranno gli aiuti all'Italia, in connessione con i piani di difesa».

In verità, negli ambienti della maggioranza, i colloqui romani di Foster vengono giudicati favorevolmente e di estrema utilità ai fini delle prossime discussioni sul programma di riarmo dell'Italia e sulle forme di assistenza proposte agli Stati Uniti.

William Foster è partito alle 9,30, in aereo, diretto a Francoforte, dove conferirà il suo giro di ispezione nelle capitali europee per riferire quindi negli Stati Uniti.

Stamane sono stati ripresi i lavori della direzione del PSU che ieri si erano svolti piuttosto tempestosamente. E' molto probabile che, alla fine degli odierni lavori Romita sarà nominato segretario dei socialisti unitari e Matteotti vice segretario; ma la soluzione dei principali contrasti non sarà raggiunta lo stesso. Questi contrasti, che già affiorarono in modo così palese al congresso di Torino, difficilmente potranno essere appianati in un compromesso per l'eccessiva divisione che divide le due tesi, quella di Romita e quella dei sinistrani.

# Le Borse oggi

### A MILANO

**Milano, mercoledì sera.**

Ad un'apertura sostenuta, ha fatto seguito stamane una breve fase di incertezza, durante la quale sono affiorati realizzi di beneficio abbastanza numerosi. Essi sono stati però assorbiti con molta facilità, di maniera che la chiusura si è effettuata ancora una volta in presenza di un denaro diffuso e prevalente. In complesso, intonazione generale resistente.

Mentre i finanziari appaiono ben resistenti, si nota qualche contrasto nel settore tessile. Migliore però la Viscosa. Trascurati i Mercuriferi; la Calmi è in piena fase di rivalutazione.

Resistentissima la Fiat. Calmi gli Elettrici e i Telefonici, eccettuati Valdarno e Romana. Sempre in buona vista l'Anic; incerta la Pirelli.

L'assorbimento dei redditi fissi parduta con buon denaro. Mercato nervoso e incerto nell'oro e nelle valute.

Dollaro esportazione 624,86.

Borsa i prezzi: Generali 6400; Fibre 2580; Viscosa 3505; Fondiar 467; Montecatini 841; Ansaldo 335; Centrale 5810; Fiat 517; Nebiolo 66; Edison 1971; Sip 1131,50; Terni 234; Unes 417; Romana Zuccheri 810; Anic 217,75; Saffa 735,50; Ilalgas 21,75; Rumianca 56; Burgo 4320; Italcementi 4840; Pirelli 1068; Pirelli e C. 1075.

### A TORINO

La riunione odierna presenta un andamento sostanzialmente normale sulle basi di ieri.

Il lavoro è compiuto in clima di moderata fermezza: le chiusure generalmente complesse a ridosso dei prezzi di ieri, comunque senza spostamenti di qualche rilievo.

Titoli di Stato assorbiti con discreta facilità, leggermente riflessivi nel settore dei Consolidati.

Deposerosa azionario sui prezzi di chiusura.

Diritti Sip: massimo 12,25, minimo 12, chiusura 12 1/8.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,86.

*Prezzi informativi* della valuta: sterlina oro 0160-8350; marengo 6800-6900, sterlina unitaria 1750-1760; dollaro carta 710-716; franco svizzero 165,50-168,50, franco francese 181-182; oro fino 1008-088; argento 21,80-22.

| | 13 | 14 | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rom.62 | 68 — | 68 — | Tor.M. | 81 — | 83 — |
| Rom.5½ | 69 80 | 69 20 | Unipar | 22 — | 21 7/8 |
| » r. a. | 69 40 | 69 40 | Bp | 1138 — | 1129 — |
| Rom.5½ | 74 50 | 74 50 | Terni | 236 — | 231 — |
| » r. a. | 76 50 | 76 50 | B.d.R. | 408 — | 419 — |
| Rom.6% | 97 80 | 97 10 | Unes | 417 — | 417 — |
| » r. a. | 97 40 | 97 30 | Sisi | 2410 | 2390 |
| Rom.6% | 92 — | 92 — | Mont. | 2250 | 2235 |
| » r. a. | 92 10 | 92 10 | Vizzola | 2270 | 2210 |
| Rie.3½ | 70 — | 70 — | Montedis. | 820 — | 825 — |
| » ex-pr | 66 40 | 66 40 | Fiat | 518 50 | 517 50 |
| » r. a. | 70 40 | 70 30 | Ansaldo | 340 — | 362 — |
| » ex-pr | 68 50 | 68 40 | Anic | 68 50 | 70 — |
| Rie.3½ | 90 — | 90 15 | Anon | 117 — | 115 — |
| » r. a. | 90 15 | 90 30 | Imme. | 1275 | 1245 |
| Rinasc. | 99 80 | 99 80 | Pirelli | 483 — | 488 — |
| »91 4% | 99 — | 99 — | Piva | 322 — | 323 — |
| Rie.5% | 98 90 | 98 90 | Arsenali | 345 — | 345 — |
| Rie.3½ | 82 25 | 82 25 | Viscosa | 3495 | 3500 |
| Rie.5½ | 82 50 | 82 50 | Cant.T. | 2590 | 2580 |
| Irri.5% | 94 — | 94 — | Gir. | 1305 | 1310 |
| Irri.4½ | 83 70 | 83 70 | Meridio. | 485 — | 482 — |
| Irri.5% | 86 45 | 86 45 | Anic | 218 — | 218 — |
| Irri.4½ | 146 — | 146 — | Rum.s | 55 — | 58 — |
| Imed.5% | 89 30 | 89 30 | Imi.pred. | 1490 | 1490 |
| Tor.4½ | 89 50 | 95 — | Mont. | 834 — | 841 50 |
| »5%'37 | 84 — | 84 — | Cem. | 1815 | 1800 — |
| »5%'37 | 82 50 | 82 50 | Unim. | 91 — | 88 — |
| L.Prest. | 91 — | 91 — | Cart.It. | 1955 | 1962 |
| » 4% | 98 50 | 98 50 | Marga | 4310 | 4317 |
| » 5,5% | 82 25 | 82 25 | Fond. | 6225 | 6235 |
| I. Ricos. | 94 75 | 96 75 | Tess. P. | 940 — | 940 — |
| Mob.31/ | 10 10 | 10 — | M.A.I. | 10.450 | 10.490 |
| »7%'48 | 70 80 | 70 — | Saffa | 43 — | 43 — |
| »7%'49 | 72 25 | 70 — | Valdar. | 3360 | 3400 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Ubp. E. | 1366 — | 341 — |
| » 4% | 88 90 | 87 — | Sade | 927 — | 929 50 |
| Fiat5% | 88 — | 88 — | Former | 832 — | 825 — |
| » 4% | 89 — | 89 — | Aism | 365 — | 360 — |
| Gen.5% | 100 75 | 101 — | Wmr. | 350 — | 355 — |
| Mage.5 | 88 50 | 87 50 | Perum. | 464 — | 470 — |
| Gen.7% | 73 75 | 74 50 | Ital.ind. | 500 — | 500 — |
| Tib.7% | 80 — | 80 — | Pirelli | 1056 — | 1056 — |
| Gen.7% | 98 25 | 98 50 | Lanery | 350 — | 1700 — |
| Gen.7% | 85 75 | 86 — | Saffa | 737 — | 732 — |
| Wmr.7 | 95 50 | 95 — | Lig.gas | 759 — | 785 — |
| Fmed.5 | 85 — | 85 75 | Fidac | 8500 | 8600 |
| Cart.7% | 60 — | 59 — | Borgos | 13.250 | 13.500 |
| Edis.5% | 95 — | 96 25 | Elettr. | 2090 | 2090 |
| Cat.5% | 88 25 | 88 75 | Lanz. | 2735 | 2735 |
| Bengal 7 | 91 — | 91 — | Ansaldo | 1420 | 1400 |
| Tess.a | 97 — | 97 — | Ag.P. | 2910 | 2910 |
| Tess.b | 97 — | 97 25 | Parin. | 18 — | 18 — |
| A.Com. | 4425 | 4400 | Mont. | 4300 | 4325 |
| » Tor. | 5185 | 5181 | Mira | 5400 | 5400 |
| Mont. | 2305 | 2305 | Piven. | 1439 | 1438 |
| Mont. | 1506 | 1505 | Rumia | 215 — | 215 — |

# Irruzioni cino-nordiste nel settore di Wonju

**TOKIO, mercoledì sera.**

Il comunicato del quartier generale dell'VIII Armata dice: «Forze comuniste hanno sferrato due attacchi contro i difensori di Chipyong, sul fronte centrale occiden. La pressione del nemico continua da stamattina sui contrattacchi su tutti i lati.

«Alle ore 2,45 il nemico ha lanciato un poderoso attacco di fan. a nord-ovest di Wonju ed è riuscito a penetrare in diversi punti del nostro schieramento. Altri attacchi avversario ha sferrato 13 km. a nord e nord-ovest di Iokan, costringendo le nostre forze a ritirarsi verso sud.

«Ad ovest ed a sud-ovest di Seul il contatto con il nemico è limitato a brevi scontri di pattuglia».

Stasera, ricevuti dal comando di Iokan, precisano che tre attacchi sono stati sferrati stamane dai cino-nordisti contro le forze accerchiate, che resistono nel settore di Chipyong. Per mezzo della radio essi hanno comunicato che il nemico attacca rabbiosamente da nord, nord est e nord-ovest, ma che per ora le sue azioni si infrangono contro la resistenza alleata.

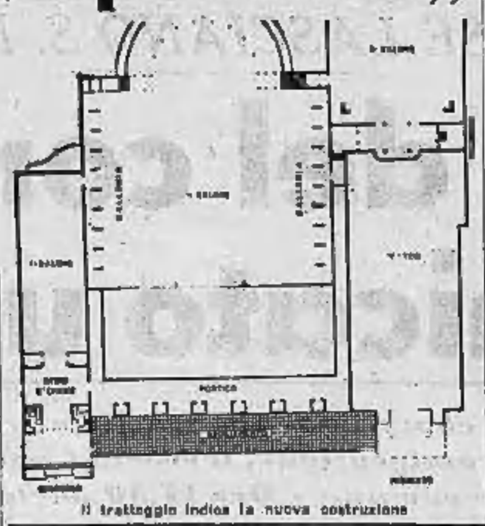
Chipyong si trova 80 km. ad oriente di Seul ed è la città sulla quale fanno perno i 66 chilometri del fronte alleato.

Cinque chilometri a nord di Wonju, si è detto, l'avversario ha fatto irruzione nella zona della Nazioni Unite, costringendo gli alleati a ritirarsi anzi su un punto tenuto segreto. I comunisti hanno quindi attuato il loro contrattacco in corrispondenza e si sono impadroniti di tre alture a nord di Iokan approfondendo la loro sacca al di sotto del fiume Han. Gli attacchi aerei del nemico sono fronte continua permettono di stabilire che esso sta accrescendo rapidamente sulle nuove linee difensive situate che proteggono Wonju. Questa è la vera e propria porta d'entrata alla Corea meridionale.

# CRONACA CITTADINA

## Ampliato "To-Esposizioni,, per il 33° Salone dell'Automobile

**Aumentata di 3 mila metri quadrati l'area disponibile per la rassegna internazionale che si svolgerà in aprile**



Il tratteggio indica la nuova costruzione

*Il Palazzo di Torino-Esposizioni quest'anno sarà ulteriormente ampliato per ospitare il XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile che si svolgerà dal 4 al 15 aprile. L'ampliamento di circa 3000 mq. è stato deciso per far posto al maggior numero possibile di espositori. Il nuovo spazio verrà ricavato costruendo un nuovo edificio provvisorio sul marciapiede di corso Massimo D'Azeglio lungo la facciata del Palazzo di Torino-Esposizioni.*

*La costruzione, per la quale sono già iniziati i lavori preparatori, sarà rimossa alla fine dell'esposizione. Con l'ampliamento, che segue di appena un anno la costruzione del terzo salone, lo spazio del XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile sarà portato a 18.000 metri quadrati contro i 15.000 dello scorso anno ed i 12.000 del 1948.*

*Nonostante la maggior area disponibile anche quest'anno non è stato possibile soddisfare le richieste di tutti gli espositori e per il futuro proseguendo con questo ritmo di sviluppo, si porrà il problema dell'ulteriore allargamento di Torino-Esposizioni. Progetti del genere sono già allo studio ma non c'è ancora nulla di definitivo. Tra l'altro si parla anche della possibilità di utilizzare lo spazio attualmente occupato dal Teatro Nuovo.*

*Quest'anno gli espositori presenti saranno circa 400: 100 in più dello scorso anno e 150 in più del 1948. Gli espositori risultano così suddivisi: 58 fabbriche di autovetture (Italia 9, Francia 6, Germania 4, Regno Unito 20, Stati Uniti 19); fabbriche di autocarri e di telai per autobus 9; fabbriche di carrozzerie per vetture 23; fabbriche di carrozzerie per veicoli industriali 29; fabbriche di rimorchi 17; fabbriche di pneumatici e ruote 9; fabbriche di accessori, parti staccate, forniture per carrozzerie, servizio dell'automobile e marci varie 230; aziende per il commercio e l'industria dei lubrificanti e dei carburanti 10.*

*Contemporaneamente al Salone si svolgerà una serie di congressi nazionali e riunioni internazionali riguardanti l'industria, il commercio e la tecnica dell'automobile. Durante la mostra i visitatori avranno la possibilità di acquistare le macchine esposte. Il Ministero per il Commercio Estero ha infatti autorizzato l'importazione definitiva di un determinato quantitativo di autovetture coi capoluoghi di produzione straniera (sei unità per marca).*

### Alloggio avaligiato

La Celere è intervenuta verso le 13 in via Cristoforo Colombo 42 poichè poco prima ignoti erano riusciti a penetrarvi asportando gioielli e biancheria.

## Le imputazioni per lo scoppio alla Fiat

Il dirigente l'Ufficio Istruzione della Procura, dott. Modesto Bruno, ha notificato le imputazioni contro gli operai Giuseppe Beltrame, Alberto Fontana e Sergio Trioerri arrestati per lo scoppio della Mirafiori. Essi devono rispondere di «crollo con disastro per avere in Torino, il giorno 6 agosto '50, in concorso tra loro e con altre persone non identificate, provocato, mediante una combinata deflagrazione di una carica di esplosivo e di gas nei sotterranei dello stabilimento Fiat, il crollo di alcuni capannoni dello stabilimento stesso, nel quale trovarono la morte tre operai e ripartirono ferite, varie altre persone». Sono imputati inoltre di «omicidio colposo aggravato per avere, nello stesso circostanze, cagionato la morte degli operai Francesco Paglietta, Melchiorre Marocco ed Elvezio Cavigiolio, nonchè ferite a varie persone rimaste sepolte sotto le macerie, circostanza non voluta sebbene prevedibile».

I parenti dell'operaio Cavigiolio si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Zaccone.

*Le armi murate nella fabbrica di Milano*

## Quattro denunce per la "Salmoiraghi,,

***Il dottor Stante autorizzò gli operai ad entrare di domenica in officina per rimuovere l'arsenale***

Riceviamo da Milano:

Con tutta probabilità, oggi stesso, il fermo del dott. Giuseppe Stante — fermato domenica a mezzogiorno dai carabinieri di Milano nella sua abitazione torinese di via Ferdinando Calandra 32, sopraggiungerà in Torino la cerica di dirigente della «Filotecnica Salmoiraghi» — sarà tramutato in arresto e lo Stante passato al carcere cellulare di San Vittore.

Ieri egli è stato lungamente e ripetutamente interrogato dall'autorità giudiziaria. Le indagini sulla parte avuta dallo Stante nell'occultamento dell'arsenale di armi, si stanno perciò concludendo e, soprattutto, per merito dell'apporto fornito a queste indagini da due manovali della fabbrica milanese, Luigi Poretti, di 44 anni, abitante in viale Umbria 82, e Giovanni Laratro, di 58 anni, con domicilio in via Imbonati 9, autori materiali dell'occultamento delle armi. Costoro erano stati tratti in arresto la scorsa settimana e mandati al carcere cellulare.

Un altro arrestato, il trentaquattrenne Angelo Colombo, ha sostenuto un drammatico confronto con lo Stante. Costui operaio fattorino abitante in via Abbiati 8, copriva la carica di segretario della commissione interna della ditta, e sullo Stante grava perciò la responsabilità morale e materiale del secondo arsenale scoperto nella notte tra giovedì e venerdì scorso.

Tale arsenale era fino a tre anni or sono murato nel centro di raccolta del materiale ricuperato in prossimità di un gruppo di caldaie. Tre anni fa, infatti, l'intenso movimento di materiali nel centro di raccolta provocò una leggera fenditura nel muro che nascondeva le armi, attraverso la quale si intravvedeva il luccichio d'una mitragliatrice. Tanto il Poretti quanto il Laratro erano addetti all'ufficio impianti ed informarono il Colombo, segretario della Commissione interna, il quale disponeva immediatamente per il trasferimento delle armi.

Ma per effettuarlo occorreva entrare nella fabbrica in un giorno festivo quando cioè le maestranze fossero assenti. A tanto non si arrischiava con la sola propria autorità il Colombo, il quale pensò, quindi, di rivolgersi al dott. Stante a quell'epoca ancora residente a Milano le cui simpatie politiche erano a tutti note. Lo Stante senz'altro concesse la autorizzazione a entrare una domenica nello stabilimento e a quanto affermano sempre il Poretti e il Colombo nelle loro deposizioni, accise personalmente il posto in cui avrebbero dovuto essere occultate le armi.

Lo Stante, durante il lungo interrogatorio subito ieri sera, ha affermato di aver concesso il tre l'autorizzazione di entrare di domenica nell'officina negando recisamente invece di conoscere il motivo di tale richiesta. Questa tesi però è stata immediatamente smentita dai successivi confronti avvenuti la scorsa notte, specialmente da quello avuto con il Colombo. Tuttavia, come si è detto, lo Stante continua a negare sostenendo che i suoi atteggiamenti di simpatia per i partiti di estrema sinistra erano stati assunti per sfruttare dopo la Liberazione influenze politiche onde accelerare la propria carriera. Ma la sua situazione appare comunque irrimediabilmente compromessa. Con quattro denunce si chiuderà così la parte prima delle indagini condotte dai carabinieri.

Movimentata vicenda di una nota ditta di tessuti

## Un conte coinvolto nel dissesto dei Magazzini di via Bogino

**Carlo Buraggi di Finalmarina aveva avallato cambiali dell'azienda per 17 milioni - Indagini sull'attività di un suo procuratore ora latitante**

Il recentissimo fallimento della Società «Magazzini Bogino» che esercitava il commercio dei tessuti nella via omonima, si presenta complesso e movimentato. L'istanza fu promossa da un grande cotonificio lombardo creditore per 3 milioni e da un ingegnere torinese creditore di oltre 1 milione; inoltre, nella fase di istruttoria fallimentare, la signora Carmen Saccomandi, amministratrice della società volle presentare un esposto a giustificare il crollo della sua azienda. Da tale narrativa apparirebbe che allorquando la Saccomandi si dispose a rilevare, nell'ottobre dell'anno scorso, le quote sociali della Magazzini Bogino essa si sarebbe trovata di fronte ad una situazione di dissesto con circa 10 milioni di sbilancio; sbilancio però delle sorti dell'azienda si sarebbe allora rivolta al conte Carlo Buraggi di Finalmarina per ottenere una sovvenzione, e questi avrebbe acconsentito avallando cambiali per 17 milioni, che la Saccomandi passò ai creditori. La sovvenzione, dice sempre la Saccomandi, avrebbe avuto come contropartita un rilascio di assegni per pari ammontare, una prestazione di interessi ad alto tasso ed un premio non un minimo di 5 milioni e mezzo sugli incassi lordi.

Nel dicembre scorso il Buraggi veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Savona e quindi, continua la Saccomandi nel suo esposto, i Magazzini Bogino si sarebbero trovati automaticamente nell'impossibilità di fronteggiare gli impegni verso i propri creditori. Tale narrativa risulterebbe però contrastata da altri dati di fatto in quanto la sovvenzione non sarebbe avvenuta direttamente tra il conte Buraggi e la Saccomandi, ma tra questa e tale Carlo Calvi di Finalmarina, attualmente boscaiolo, il quale avrebbe operato indebitamente in forza di procura generale del Buraggi.

Oltre al groviglio di tali rapporti occorre notare — e qui sono i creditori che l'hanno fatto rilevare — che la Saccomandi non solo non si sarebbe fatto premura di rassegnare il bilancio al Tribunale quantitativo di un deficit di 10 milioni appena si profilò il dissesto Buraggi, ma appena immessa nei Magazzini Bogino, avrebbe dato corso ad un ritmo di acquisti assegnati, rilasciando effetti ed assegni che risultarono a vuoto.

La constatazione attuale sulla entità di magazzino è quanto mai demoralizzante: le attività del negozio si riducono a pochissimo, ed i creditori confidano più che altro sul patrimonio privato del conte Buraggi, patrimonio che, a quanto si dice, sarebbe ancora capace di colmare i debiti sia del dissesto sia particolare che quello dei Magazzini Bogino. Fallimento adunque agitato.

### Una donna fugge lasciando due figli

La polizia sta ricercando una giovane donna fuggita ieri da casa, lasciando nelle angustie il marito e due figlioletti. Si tratta di Ondina De Medici di 30 anni che abitava in via Novalesa 1 con il marito Giuseppe Travaglino.

### Cadaverino trovato lungo la ferrovia

Passando nei pressi della linea ferroviaria, in zona Borgo S. Pietro di Moncalieri, una donna trovava ieri mattina un feto di circa tre mesi. Il cadaverino è stato portato al cimitero.

Il capitale di un istituto di credito

## Una cassaforte ricolma di sangue

**I debiti contratti e relativi interessi si pagano con altrettanto sangue**

La banca di cui oggi si occupa la cronaca si differenzia da tutte le altre poichè ad essa tutti possono rivolgersi ed ottenere immediatamente quanto desiderano.

La sua cassaforte, che è delle più perfezionate, apre i battenti e mette a disposizione del richiedente il suo contenuto che non è costituito da carta monetata ma da sangue umano. Ed i debiti contratti e relativi interessi si pagano poi con altro sangue. Un interesse che a tutta prima sembra rilevante poichè è del cento per cento, ma che in effetto appare più che ragionevole se si considerano gli scopi altamente umanitari a cui tutti che si propone quella che giustamente si chiama «La Banca del sangue».

Di essa tutti possono diventare «correntisti» ed è sperabile che lo divengano, per dotare questo istituto di notevoli scorte, tali da far fronte ad ogni evenienza. Basta per ciò recarsi a questa Banca, porgere il braccio sinistro, lasciare che il medico, senza arrecare il minimo dolore o disturbo estragga dalla vena da 250 a 300 cc. di sangue; fornire il proprio nome, cognome ed età.

Il primo vantaggio che il nuovo «correntista» ne trae è dato dal fatto che il sangue viene esaminato per accertare a quale dei quattro gruppi appartenga, e per assicurarsi che l'individuo sia immune da sgradevoli sorprese o da malattie veneree nel qual caso non serve. In questo caso però l'offerente viene informato delle eventuali malattie latenti, di cui potrà curarsi, mentre se il suo sangue è puro, può nel caso in cui a sua volta abbia a subire un intervento chirurgico o sia colpito da mali che richiedono trasfusioni di sangue, indicare il gruppo sanguigno a cui appartiene.

Ci siamo recati in questi giorni alla «Banca del sangue» nei locali che essa occupa all'ospedale delle Molinette per vedere il funzionamento e la attrezzatura che risponde in pieno alle più moderne concezioni scientifiche. La prima «banca del sangue» fu istituita in America durante la guerra per fornire gli aerei che combattevano in terre lontane di sangue e plasma in polvere atto a trasfusioni per militari feriti. Fino a quei giorni il donatore dava direttamente il suo sangue al ferito; il nuovo sistema riuscì assai più pratico, sicuro, tanto è vero che negli Stati Uniti, oggi i donatori di sangue si rivolgono ormai soltanto alle «Banche».

Anche in Europa, in molte nazioni si segue questo esempio. Ed è logico: ci sono operazioni per le quali occorrono immediatamente due o più litri di sangue; e per fornirlo occorrerebbe radunare in sala operatoria una o sette donatori; ciò che creerebbe non poco inciampo al chirurgo.

Abbiamo assistito a tutto il processo preparativo: dalla presa del sangue, al suo esame, dal suo imbottigliamento in recipienti lavati, sterilizzati, chiusi ermeticamente, alla messa in una macchina che sviluppa forza centrifuga e riduce il sangue, od il solo plasma, in polvere. Ed abbiamo pure esaminato i «libri contabili» dove sono registrate le entrate e le uscite. La «Banca» ha un considerevole movimento poichè serve gli ospedali, le cliniche, i privati di Torino e provincia, anche della regione. Le trasfusioni fornite vanno da un minimo di 10 ad un massimo di 40-50 al giorno. A volta per un solo individuo, per mantenerlo in vita, sono occorse cento e più trasfusioni.

E ognuna delle persone soccorse ha il suo conto personale dove è registrato il quantitativo di sangue ricevuto e quello che parenti amici o sconosciuti hanno restituito per lui.

Direttore tecnico di questo istituto è il dott. Peiretti. La sua pratica in materia l'ha fatta a Filadelfia dove fu chiamato da un medico torinese, il dott. Strumia, il quale ha trovato in America i denari sufficienti per un impianto da regolare a Torino, la sua città. E qui fu creato un comitato dal quale volle fosse presidente il prof. Mario Dogliotti che fu suo compagno di studi alla nostra Università.

n. p.

### Si uccide impiccandosi allo stipite della porta

Una macabra scoperta ha fatto stamane la moglie di un lapidario abitante in via Santa Chiara 2, certo Antonio Maletto di 62 anni. Rientrando in casa verso le 10,30, dopo essersi recata a fare la spesa, trovava nella camera da letto il marito impiccato a uno stipite della porta.

Il poveretto era da tempo afflitto da una grave forma di esaurimento nervoso.

**Ventitre imputati per il 14 luglio '48**

## Alla Corte d'Appello i fatti di Vercelli

***Avevano occupato uno stabilimento compiendo atti di violenza su altri operai***

Si è discusso oggi in Corte d'Appello il processo a carico di ventitre imputati già giudicati e condannati dal Tribunale di Vercelli per i fatti accaduti allo stabilimento Pettinatura Lane della stessa città, il 14 e 15 luglio 1948, dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. Al primo dibattito gli imputati erano una quarantina e dovevano rispondere tutti dell'occupazione violenta della fabbrica. Le figure più rilevanti erano quelle del segretario della locale Camera del Lavoro, Ugo Ferrero, e i componenti della Commissione Interna: Rosa Filippone, Erve Siviero, Giovanni Coggiola e Giovanni Perino.

Oltre che della occupazione dello stabilimento agli imputati si faceva carico di aver disposto di scorte alimentari di proprietà della ditta; di aver con minacce e violenza costretto i guardiani a ritirarsi, ad alcuni operai dissidenti ad astenersi dal lavoro e di aver costretto infine le suore salesiane a prestare servizio in cucina per gli occupanti.

Dopo una laboriosa permanenza in Camera di Consiglio durata 4 ore, il Tribunale di Vercelli aveva condannato a 4 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa il segretario della Camera del Lavoro, Ferrero, e i componenti la C. I. dello stabilimento laniero. La stessa pena era stata irrogata al sindacalista Ferro Gaetano e ad altri 14 imputati; 7 mesi di arresto a Giuseppe Cavanna; 5 mesi e 10 giorni e 13 mila lire di multa per Carlo Casalvolone e Giovanni Deponi. Tutti gli altri erano stati assolti.

Stamane, davanti alla Sezione Penale della Corte d'Appello (Pres. Buscaglino, P. G. Biffi-Gentile, cons. Cugnasco) gli avvocati difensori Gillio, Delgrosso e Colla hanno discusso la posizione di ciascuno degli appellanti.

La Corte ha confermato, in linea di massima, la precedente decisione accedendo alla richiesta del P. G. per quanto riguarda il provvedimento benefico nei confronti dei vari imputati. Il Ferrero ed il Casolaro sono stati assolti per insufficienza di prove.

### Morto per strada

Per improvviso malore è deceduta stamane l'invalido militare tenente Giuseppe Rosetti abitante in via Lagrange 37. Il Rosetti trovavasi verso le ore 10 in via S. Agostino, angolo via S. Domenico, quando, mentre stava per entrare in un caffè, si abbandonò improvvisamente sul selciato. Trasportato in farmacia, il Rosetti vi è spirato poco dopo.

*UN MAGAZZINIERE FERITO A ROSONE*

## Travolto da una valanga che distrugge la casa

***Altre due slavine ieri sera in Valgrisanche: i montanari delle baite investite si sono salvati per tempo***

Solo ora si ha notizia di una slavina precipitata in valle dell'Orco, esattamente in località Scala Telecio, frazione di Rosone, comune di Locana. Qui, ad un'altezza valutabile a 1000 metri, si trovano i cantieri della ditta Tho, che lavora per conto dell'Azienda Elettrica Municipale. La neve è caduta in grande quantità. L'ingente massa di neve precipitò dal pendio soprastante ai cantieri con un sordo rombo, che fece in allarme gli operai. La maggior parte riuscì a porsi in salvo; uno di essi, invece, Domenico Rolando di 48 anni, da Cuorgnè, rimase travolto dalla slavina e dalle macerie di una baracca che era stata scoperchiata. L'immediato intervento dei compagni di lavoro riuscì a salvarlo. Con infiniti stenti il Rolando è stato portato a valle e ricoverato all'ospedale di Cuorgnè: ha riportato la frattura di una gamba, guaribile in 60 giorni.

Prosegue a ritmo serrato il lavoro di rialzamento delle comunicazioni stradali verso i centri montani rimasti bloccati dalle numerose valanghe precipitate negli scorsi giorni. Attualmente la situazione è la seguente:

VALLE D'AOSTA: percorribili solo a piedi le valli di Gressoney, Champolue, Valtournanche, Champorcher, Cogne, Valsavaranche e Rhêmes.

Aperte anche agli autoveicoli le strada di Courmayeur la Thuile; completamente distrutti i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo. Altre due valanghe sono cadute ieri alle 19 in Valgrisanche, in località Planaval, travolgendo baite e baracchamenti senza causare vittime perchè i montanari si erano già allontanati nei giorni scorsi dopo la sciagura di domenica pomeriggio in cui sono rimasti feriti 37 operai di un cantiere.

La strada per il Breuil sarà aperta alle macchine si presume, entro domani; i pullman, rimasti bloccati domenica scorsa, non potranno accedere che sabato prossimo.

VALLE DELL'ORCO: transito interrotto fra Locana e Noasca.

VALLI DI LANZO: ripristinate le comunicazioni anche fra Lemie ed Usseglio, le corriere svolgono ora servizio regolare.

VALLE DI SUSA: la strada del Moncenisio è distrutta presso la frazione di Molaretto. Normalità assoluta nelle comunicazioni con Clavières e Sestrières.

### PASSATEMPI

RIPORTO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | ME | | IM | |
| RA | | LE | | RE |
| | NU | | LI | |
| TO | | CHE | | IM |
| | RA | | NUL | |

Le sillabe sognanti, ripetute due o cinque volte, formeranno cose o altre già scritte una frase di Seneca.

ca - a - gio - i - le - non pa - ra - pia - re - re - sio - ni

*Soluzione del giuoco precedente:*

Frase celata: I QUINONA; 2. LIO CIRINO; 3 CALICE; 4. ANZIANI; 5 LIMONE; 6. DAVICO: «Buona cucina licenzia il medico».

Dopo una lunga vita dedita alla famiglia e al lavoro, è serenamente mancato ai suoi cari

**Giovanni Battista Alberto**
Impresario edile

Ne danno il triste annuncio la moglie Nicolle Angela, la figlia Laura con il marito Antonio Triebaro e la piccola Piera, che era tanto la sua gioia.

I funerali avranno luogo giovedì 15 c. m. alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pomaro n. 6.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Recentemente come visse è spirata

**Rocca Bernardino**
Costruttore Forni
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 9, partendo da via S. Donato 26.

Si unisce al dolore della famiglia il Cav. Forgnone Olinto che ebbe socio per oltre 40 anni nella costruzione dei forni.

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Luigia Toso n. Franco**

Ne danno la triste partecipazione il marito Vincenzo, il figlio Cesare con la moglie Amalia Nadia, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 16, partendo da via S. Ottavio 44.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Maggiorino Peris**

Ne danno il triste annuncio i figli e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 c. m.

Torino, via Pettinengo 15


Figurine LAVAZZA
Per ottenere una serie completa (6 pezzi) di figurine, basta versare al fornitore abituale, in buoni figurine omaggio
miscela LAVAZZA
Il buono è garanzia di qualità del prodotto

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 44 - TORINO
Telefono 81-006

LINDA DARNELL
DOROTHY LAMOUR
HENRY FONDA
JOHN CARRADINE
nel grandioso Technicolor
PASSIONE DI AMAZZONI
Regia di HENRY KING
IMMINENTE
all'AMBROSIO

DOMANI al CORSO
LA STORIA DI UN «AMORE IDEALE» VISSUTA DALLA «COPPIA IDEALE»
Alida VALLI Jacques CASTEN
ORMAI TI AMO
OGGI ultimo di MIRACOLO A MILANO

MASSIMO - STATUTO
OGGI
UN COLOSSALE WESTERN A COLORI
IL PUGNALE DEL BIANCO
con RANDOLPH SCOTT
MARGUERITE CHAPMAN - GEORGE MACREADY
IL FILM CHE RIVELA L'INCONFONDIBILE CARATTERE DI UN PAESE INFUOCATO

Prossimamente al DORIA
MACBETH
di WILLIAM SHAKESPEARE
ORSON WELLES
con
JEANETTE NOLAN
DAN O'HERLIHY - RODDY McDOWALL
EDGAR BARRIER - ALAN NAPIER
Prodotto e Diretto da
ORSON WELLES
è un film Republic

DOMANI AL VITTORIA
Dick POWELL
Evelyn KEYES
I.M. KERRIGAN
ANGELA CLARKE
Regia di LOUIS KING
LE VALLI DELLA SOLITUDINE

al LUX
50ª REPLICA
GIUSTIZIA è FATTA

MINUZZOLO
E un film che vedrete due volte

EPIDEMIA DISILLUSIONI?
«CENACOLO BIANCO»
S. Marco, 2730 - VENEZIA
E' PER VOI!
Scriveteci, ma scriveteci subito

ECO-MERCEDES
Casa mia MOBILI
VIA PO 11

REPOSI
IMMINENTE
MYRNA LOY
ROBERT MITCHUM
Peter Miles
MINUZZOLO
Regia di LEWIS MILESTONE
IN TECHNICOLOR
Prossimamente Repubblica



AMBROSIO
Trionfa il più sfavillante gioiello del tre luminari
FESTA D'AMORE
con JEANNE CRAIN
DANA ANDREWS
Esclusività MGM

REPOSI
Continua il successo di
Domani è un altro giorno
di LEONIDE MOGUY
Minerva Film


SPETTACOLI

## Le grandi cardiache

*(Anime incatenate - di Le Chanois)*

Tanto, è inutile, per certi eroismi non ci sono che le donne. Al posto di Jeanne, la protagonista di questo «Anime incatenate» (ella bella qua vedete), tratto da un romanzo di Vicky Baum, che cosa avrebbe fatto il migliore di noi? Avrebbe lasciato che l'amante che per gelosia ci ha sparato contro, pigliandosi il cuore di striscio, così da compromettergli per sempre il funzionamento, marcisse nella meritata galera, dove lui non solo la perdona, ma quantunque il medico le abbia consigliato riposo, s'posa e nocera, riposa, si fa a possettini per mettere insieme la somma necessaria a ottenergli la grazia, prima perfezionando la propria educazione di ballerina alla scuola di un grande maestro, e poi sfiancandosi sia a danzare sui palcoscenici del vecchio e del nuovo mondo, sia intrallazzando e pelando a dovere quanti amanti quattrinai le capitano a tiro. Dite se questo non è eroismo di purissima lega, e se meritava punto sacrificarsi così per dover poi subire la scenataccia che l'amante, finalmente graziato e dimesso dal carcere, le fa appena s'accorge di quello che sapete. Questa è la goccia che fa traboccare il vaso, l'emozione che il tartassato cuore di Jeanne non può sostenere. E muore la santa e sventuratissima donna tra la frenesia dell'amante pentito e amorevole una volta da lei perdonato.

La splendida interpretazione di Michèle Morgan viene in soccorso la vicenda, ne attenua il patetismo e il falso. Ella ha momenti di grande bellezza e d'intensa espressione; alle prese con una parte succulenta ma pericolosa, ha messo in opera quell'intelligenza che è anche e soprattutto freno e misura. Bravo anche suo marito Henry Vidal, e a posto tutti gli interpreti minori.

l. s.

# Il cuore dell'Aiglon restituito alla Francia

**Un gesto dell'arciduca Otto d'Asburgo che farà palpitare molte anime sensibili - Spettacolare trovata di Hitler che non raggiunse il suo scopo - Come morì e come fu sepolto il figlio di Napoleone - La bara di porpora tra uno stuolo di donne piangenti**

Il 22 marzo prossimo, in occasione del 140° anniversario della nascita del Re di Roma, l'arciduca Otto d'Absburgo, pretendente al trono d'Austria, ha intenzione di restituire alla Francia il cuore dell'Aiglon, conservato sino ai giorni nostri in un'urna, negli archivi della famiglia imperiale austriaca. Grazie a questo gesto commovente e umano il corpo mutilato del figlio di Napoleone verrà finalmente ricomposto. Le cause della dispersione dei resti mortali del disgraziato fanciullo furono molte: intrighi di Corte, speculazioni politiche; quei poveri resti rientreranno in Francia soltanto l'11 aprile p.v. Ed ecco come.

Siamo nel dicembre 1940. La Francia è occupata dai tedeschi, i quali, ben coscienti dell'avversione che li circonda non si lasciano sfuggire occasione per cercare di vincere l'ostilità della popolazione. Essi vogliono soprattutto sollecitare in qualche modo l'orgoglio e il sentimento patriottico della gente che stanno opprimendo (sono queste le contraddizioni della storia, e le infamie dei conquistatori). Che fare? Tra i vari possibili tentativi si presenta un'occasione e un'idea.

Esiste a Vienna nella Kaisergraft, fra le tombe degli Absburgo, un sarcofago che racchiude le spoglie del duca di Reichstadt, il figlio di Napoleone. E' ciò che fa per loro. I francesi hanno sempre nutrito un culto per il loro imperatore; generazioni e generazioni si sono commosse al ricordo dello sfortunato Re di Roma, morto in solitudine, lontano dalla patria. Poeti e scrittori hanno dalla storia tratto una grandiosa e patetica leggenda. Hitler pensa che restituendo finalmente il corpo dell'Aiglon alla Francia susciterebbe negli animi avversi dei francesi un'onda di commozione, simpatia e benevolenza.

Si pone subito all'opera e, con la collaborazione dei suoi più fidi consiglieri e generali, segretamente organizza una cerimonia che deve riunire di una grandiosità senza precedenti. Secondo il programma, il feretro del figlio di Napoleone, fatto arrivare clandestinamente da Vienna, dovrebbe entrare in Parigi con la massima pompa e solennità, al cospetto delle più alte personalità tedesche. La sfilata del corteo si svolgerebbe di notte, al chiarore delle torce, dinanzi a una indimenticabile parata di truppe irrigidite sull'attenti. Sorpresa finale: il ritorno, indetto per quel giorno, del Maresciallo Pétain da Vichy.

Ma questo mirifico piano fallì all'ultimo momento. Alla sera del 14 marzo si diffonde in Parigi la notizia dell'arresto di Laval. Il maresciallo Pétain è impressionatissimo: temendo qualche oscura minaccia, il capo di stato non muoverà dalla capitale termale. Come ben si può immaginare, il mancato arrivo del capo del governo provvisorio fa cadere i piani dei tedeschi, i quali ne sono contrarissimi. Nel frattempo però l'astuto sarcofago è giunto alla Stazione Est di Parigi. Che farne? Impossibile rimandarlo a Vienna. Dopo lunghe discussioni i tedeschi vengono ad un compromesso. Di cerimonie non è più il caso di parlare. La bara di bronzo del figlio di Napoleone verrà portata, alla chetichella, nel cuor della notte, agli Invalidi...

Soltanto al mattino, apprendo i giornali, i francesi vengono a conoscenza dell'accaduto. Indignazione generale. Nel gesto apparentemente umano e pietoso di Hitler, i francesi identificano immediatamente una macchinazione, una speculazione politica. Con quale diritto Hitler osò violare la tomba di colui che, durante la sua breve vita terrena, odiò spietatamente i tedeschi?

Abbiamo parlato del corpo dell'Aiglon. Specifichiamo che esso mancava, come ancor oggi manca, del cuore. Come mai? E' questa una storia curiosa che vogliamo ricordare. Il duca di Reichstadt si spense a Schoenbrunn il 22 luglio 1832 alle cinque del mattino, minato dalla tubercolosi. Malattia della quale non venne curato. Il suo medico Malfatti diagnosticò un ingorgo di fegato: per rinforzarlo gli ordinò bagni freddi e prolungati. L'agonia fu crudele e penosa. Il giovane Re di Roma morì senza amici attorno, lontano dalla madre in nemore, lontano dall'unica creatura amante e amata: l'arciduchessa Sofia di Baviera, moglie dell'arciduca Francesco Carlo. Essa era stata obbligata ad abbandonare, proprio in quei giorni, il capezzale dell'amato morente, per dare alla luce un figlio, Massimiliano, il futuro imperatore del Messico; quel Massimiliano che taluni storici assegnerebbero precisamente come il figlio del duca di Reichstadt.

Allorchè la notizia della sua morte venne data ufficialmente, il Cancelliere austriaco, Metternich, tirò finalmente un sospiro di sollievo. Non al punto però da non permettere che sorgesse nell'animo di Metternich e dell'Imperatore Francesco il timore di venire entrambi accusati d'aver soppresso, per i loro fini politici, l'infelice fanciullo.

Era quindi necessario, anzi indispensabile render pubbliche ed ufficiali le cause del decesso. L'Imperatore e il suo ministro ordinarono d'accordo l'autopsia del cadavere.

L'autopsia venne così praticata a Schoenbrunn il 23 luglio dai dottori Sandtlach, Malfatti, Wickrer, Hieber, Rinnd e Zangeri, tutti luminari del corpo medico austriaco. Il loro referto fu lungo e complicato. Una diagnosi di oggi stabilirebbe che il figlio di Napoleone morì di tubercolosi e di cancro polmonare. Terminata l'autopsia i medici, seguendo l'uso della corte imperiale austriaca, imbalsamarono il cadavere, avendo prima estratto e messo in due urne d'argento i visceri e il cuore. Lo scultore Franz Klein prese l'impronta del volto del defunto, e finalmente alle dieci di sera del 25 luglio il povero cadavere venne benedetto tra il silenzio degli astanti. Quindi, a dorso di mulo e alla luce delle torce, esso fu portato a Vienna. All'indomani il principe venne rivestito dell'uniforme azzurra e bianca di colonnello del reggimento dei Wasa e deposto su di un catafalco nella cappella della Hofburg. Ai piedi le due urne d'argento.

Alle cinque pomeridiane del giorno successivo sei stallieri bianchi impennacchiati di rosso trasportarono la bara di porpora (il colore riservato agli arciduchi) alla Chiesa dei Cappuccini, tra uno stuolo di donne piangenti. La bara venne poi calata nella cripta destinata dall'Imperatore Francesco ad accogliere le spoglie mortali dello sventurato nipotino. Due ore prima che si svolgesse questa funzione, l'urna d'argento che conteneva quel giovane cuore venne portata dagli ufficiali addetti al servizio del principe nella Cappella della Loretta situata nella parrocchia del Palazzo imperiale. Quella contenente le viscere, nella Cattedrale di Santo Stefano.

Il cuore deposto nella Cappella imperiale con quella cerimonia romanzesca e romantica, sarà dunque ora restituito alla Francia. Le misere spoglie dell'infelice Re di Roma saranno finalmente riunite accanto a quelle del padre ch'egli aveva adorato come un dio. Grazie al gesto di Otto d'Asburgo, il giovinetto che fece palpitare tanti cuori nell'appassionato Ottocento con le sue vicende sentimentali in margine all'epopea napoleonica, riposerà nella terra alla quale sempre era andato il suo desiderio ed il suo sogno. Tra le durezze della vita contemporanea questo episodio acquista un senso particolarmente patetico e delicato, che tocca intensamente l'animo dei francesi.

c. l.

Elegante abito da sera in satin bianco con paillettes creato da Vramant.

# I progressi della chirurgia

**Dopo l'annuncio del trapianto del cuore da un topolino all'altro - Il cuore artificiale nuovo mezzo per lasciare a riposo il cuore vero durante gli interventi su di esso**

La notizia fornita dai giornali di ieri e proveniente da Mosca, secondo la quale uno scienziato russo sarebbe riuscito a trapiantare in un topolino il cuore di un altro topo, asportandogli in seguito il legittimo, e ciò senza che il roditore soccombesse, ha destato naturalmente viva curiosità ed interesse; tanto più che la notizia preannuncia non soltanto la possibilità di passare dal laboratorio a trapianti sull'uomo.

* * *

La notizia è quella che è; nè è possibile controllare il per il la veridicità della riuscita di tanto esperimento. Quanto si può dire, tuttavia, è che veramente e da tempo alcuni fisiologi russi perseguono a fondo studi non solo sulla rivivicenza del cuore, ma anche sul trapianto di tale organo in animali da laboratorio e non pare escluso che qualche successo incoraggiante sia loro già arriso.

Nella scala degli animali inferiori un fatto di fatto è questo: in un istituto di Mosca pochi anni addietro il Shipulin è riuscito a trapiantare un cuore da una rana ad un'altra. Dato naturalmente clamoroso, che probabilmente ebbe punto di partenza dalle ormai lontane esperienze — senza posti bilità però di speculazione pratica — di trapianto di organi funzionanti eseguite dal Carrel. Ma la sopravvivenza della rana non superò il volgere di due mesi. Quanto sopravvivrà — in caso di cattiva affermativa — il topolino prodigio?

Il correr poi con la ah del pensiero ad un non lontano trasferimento dell'esperienze dal topolino in istituto umano, è assai azzardato. Vi sono per lo meno da risolvere problemi biologici ancora al quanto oscuri, anche qualora si voglia accordare alla prestigiosa chirurgia moderna del cuore quelle potenziali capacità di realizzazione, che, fomentate dagli spiriti progressi dell'anastesia e dall'asepsi mediante gli antibiotici, stanno per mezzo fantasticamente favorite dall'innovazione del cosiddetto cuore artificiale. E' questo un apparecchio, di cui esistono anzi già vari tipi in America (ed uno è stato addirittura anche in Italia), che permette di lasciare il cuore vero in riposo per il tempo necessario al chirurgo per rattoppare, canalizzare meglio il suo circolo, dilatare certi passaggi ristretti da cattività a cavità, suturare brecce interne non convenienti alla sua funzione idraulica e via dicendo.

La chirurgia del cuore ha fatto invero in questi pochi ultimi lustri conquiste strabilianti. Da quando le gazzette davan notizia a titoli cubitali di ferite del cuore felicemente suturate, al momento in cui si potè pur felicemente annunciare una decorticazione del cuore, una liberazione cioè di esso dal suo sacco (pericardio) patologicamente indurito e fatto corazza strangolatrice, il passo parve lungo. Poi con una celerità olimpionica fu un susseguirsi di notizie che lasciarono di ora in ora perplessi.

Ecco il Gross e l'Hubbard che annunciano di aver «legato» felicemente il dotto arterioso pervio di un ragazzo, che era destinato a non lontana morte per quel vizio congenito, che provoca enormi mescolii di circolatori attraverso un inesistente corto circuito tra la piccola circolazione polmonare e la grande, tra sangue venoso e sangue arterioso. E di poi le voci di altri insigni chirurghi — tra cui anche italiani — che seguono la scia del Gross. Poco più tardi Crafoord e Myllin danno notizia dell'operabilità della stenosi (ristrettezza) congenita dell'istmo dell'aorta. Infine hanno la parola Blalock e Taussig, che diventano i guaritori miracolati dai cosiddetti bambini azzurri.

Pare che l'aggressione dei vizi congenti di cuore sia ti non più ultra della chirurgia cardiaca, che effettivamente richiede doti di tecnica eccezionali ed intanto, mentre già molto prima c'è stato chi ha dato sture all'embolectomia della polmonare, cioè all'asportazione di un grosso coagulo dal lume di tale arteria, c'è ora chi si occupa delle lesioni delle coronarie, arterie destinate ad irrorare la compagine stessa del muscolo cardiaco e la cui insufficienza può portare a malanni gravissimi, angina pectoris in testa.

Uno dei metodi originali di intervento venuti alla luce (ma ormai sorpassato per le cure mediche nuove favorite dalla scoperta di sostanze anticoagulanti, sparina, dicumarolo, ecc.) è questo: si apre il pericardio che avvolge il cuore e si immettono sulla superficie di quest'ultimo due cucchiaini di polvere di talco sterilizzata; quindi si richiude la finestra. Il talco non riassorbibile provoca uno sfregamento durante i moti cardiaci tra il cuore ed il suo sacco, sfregamento che congestiona le superfici a contatto e provoca aderenze, attraverso le quali si gettano nuovi vasellini dal pericardio a portar sangue supplementare al muscolo cardiaco.

Durante tutto questo fermento per l'innovazione di interventi sul cuore, entrano in scena anche gli innesti di lunghi tratti di arterie o persino di vasi di sorta vengono incredibilmente eseguiti; ma forse lo stesso mondo medico non pensa che vi sia chi si sta allenando per tornare a tentare la chirurgia intracardiaca, già suggerita per così dire con troppo insuccesso in lontano tempo da qualche pioniere, la chirurgia soprattutto delle valvole; quand'ecco che, come un lampo squarcia il cielo, anche certi risultati felici di «valvulotomie» vengono improvvisamente resi di pubblico dominio. Un visto particolarmente grave, la «stenosi» mitralica, è pertanto oggi accessibile in modo da poter rialleggerire la valvola patologicamente ristretta in seguito a processi cicatriziabili a ridare ai suoi lembi la funzionalità che permette il ritmico passaggio del sangue, invece di ostacolarlo creando incresciosi ristagni, fonti di disturbi gravissimi.

Lo ha insegnato per primo il Brock aprendo una breccia nel muscolo cardiaco e sulla guida dell'indice portando alle sogile della valvola il bisturi, col quale tra un battito e l'altro incida le valvole stesse là dove i suoi lembi si sono arbitrariamente saldati. Un lavoro da prestigiatore, rapido, preciso.

Operazioni tutte che trovano un grande ostacolo nella massa sanguigna che circola nell'organo in causa, un organo che pulsa ed ha tendenza alla fibrillazione, a trasformare cioè sotto l'irritazione dell'intervento i suoi battiti valida in un delirio pericoloso ed il cui arresto temporaneo provoca lesioni cerebrali irreversibili.

Il cuore artificiale, di cui si è detto ed il cui collegamento con la circolazione del soggetto è stato reso meno complicato nell'ultimissimo tipo, faciliterà senza dubbio tali interventi. E per un po' di tempo varrà la pena di accontentarci di un cuore risolato ma nostro, anzichè correre il rischio del trapianto di uno di ricambio... che il bello spirito dell'autius possessore potrebbe magari non farcelo attecchire.

**Angelo Vixiano**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Alfieri** ore 21.15 «La trapiantata» **Carignano:** 17.30 Federico Chopin nella vita e nell'arte; 21: De Filippo: all grande attore e «Farmo come se fosse di F. De Filippo.

**Al Florida Club** p. Solferino tel. 42-829 ore 17-19; 21-1 Orch. Aldo Caramia, canta L. Bonavena.
**Castellino** 17-21: Orch. Rosa-Clot **Dia Cia Danze** Porta Rosa ore 21: Orch. Mc Clerel, canta E. Merlini **Fasolo** Varietà, v. G. Medici 11/3. **Gaudia Danze** 16 e 21: A. Rava. **Gay Danze** 17 e 21: Or. Angelini **Hollywood Danze**; grande serata. **La Perla** Orbassano 20: 21 Orch. Ulisdego, canta E. Beltrami.
**Bar Mussa** v. P. Gobetti 11: Danze con musica riprod. Ingr. libero. **Principe Elmas** 21 Orch. Orsitti, canta Nella Colombo.
**Trocadero** v. Giolitti 1, t. 553-771 Ore 17 e 21-1 Orch. Cammarata.

**Augustus Night Club** v. Roma 281 Arte var. Or. Tony Stella. Paverio **Columbia Danze** v. Goito 5 bis, tel. 60-142 Orch. Armand. Attrazioni **Esterni Danze** via Cavour 5, tel 44-790; Orch. Bianchi ore 21-30-3 **La Perroquet Danze** via Goito 18: Orchestra Benzi. Attrazioni.
**Maison des Artistes**, p. S. Carlo 182. Danze 17: 21: Tele Allegretti.
**Tavernetta Bar Sestriere** Amandola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Ravera, C. Lavia. Danze ult. 22.3

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Festa d'amore» tecnic. Jeanne Crain, Dana Andrews
**Astor:** «Anime mascherate» Michel Morgan, Henry Vidal. Vietato ai minori di anni 16.
**Borgo:** «Miracolo a Milano» un film di Vitt. De Sica. Pr. 300, 250.
**Corso:** «Vita col padre» tecnic. Irene Dunne, William Powell
**Lux:** «Giustizia è fatta» Michel Auclair, Orario 14, 16, 18, 20, 22.
**Metro-Cristallo:** Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson «Tormento» Matinata ore 10,30 e L. 100
**Ospedali:** «Domani è un altro giorno» di Leonide Moguy-Ringo.
**Torino:** «Le Cerchie» tecnicol. Albert Dekker, J. Lorna Ap. 10.
**Vittoria:** «Solo contro il mondo» Randolph Scott, G. Ile Ready.

**Alessandro:** «Vacanze al Messico» tecn. Walter Pidgeon, J. Hurbl.
**Alpi:** «Falchi in picchiata» tecn.
**Ariston:** «Il diavolo in convento» G. Govi, Marcella Lotti.
**Augustus:** «Viso pallido» tecn. Bob Hope e Jane Russell.
**Capitol:** «Vacanze al Messico» tecn. Walter Pidgeon, J. Hurbl.
**Faro:** «Vacanze al Messico» tecn. Walter Pidgeon, J. Hurbl.
**Hollywood:** «L'amante indiana» tecn. J. Stewart, Debra Paget.
**Ideale:** «Cuori sul mare» D. Dowling, J. Bernas e Compagnia Revista Valli-Randi ore 16.15 e 21.15.
**Massimo:** «Pugnale del bianco» colorscolor. E. Scott, N. Chapman.
**Nazionale:** «Capitan Cina» con John Wayne e Gail Russell.
**Principe:** «L'amante indiana», tecn. J. Stewart, D. Paget. U. 22.
**Statuto:** «Pugnale del bianco» col.

**Asti** Egli camminava nella notte **Mignon** 2 film «Bimba sposa» e «Ho sognato un angelo». Pr. pop. **Olimpia** Corso per acchit. Tecnic. Pe «Una celebre canaglia». L. 60
**P. Nuova** «Ultimatum a Chicago» **Regina Doating su Manhattan.** V. **Romano:** «Per te lo muoio» e Rivista Ferraro 16.15 e 21.15.
**S. Felice:** «Il nemico alleato».

**Esperia** «Quel bandito sono io», **Imperiale** «Grande Hammar. Varietà» **Lux** «Bandito con Francia **Miralfori Racusza** V strada. A. 19 **Vittoria:** «Verrai spesso» Bette Davis, Robert Montgomery.

**Ettore Conconnato.** Disney. A. 17 **Prefetti** «Tamburo» Fabrisi e Nuna. Rivista Poker d'assi n. 2.
**S. Paolo** «Miracolo al villaggio»

**Corallo** 20-631: «Isola del segno» **Kristallo** «Don Cesare di Bazan» **Orpea:** «Sette settimane di guai» **Radium** Condannatemi se vi resco **V. Venezia:** «Tramonto d'amore»

**Astra:** «I 3 moschettieri», tecn. **Barmini:** Si piace quella bionda. **Excelsior:** «Bersaglio umano». **Iris:** «Trafficanti di uomini».

**Adua:** Buster Keaton luna. Var. **Aurora:** «Tragedia di Harlem». **Brescia:** Brig. Mussolino. Nazzari. **Fortino** Occupati Amelia. Darrieux **Palazzo** 3 ragazze e 1 caporale. **Somalia:** Brig. Mussolino. Nazzari.

**Odeonsee:** «I tre moschettieri», tecn. Lana Turner, G. Kelly. **Italia:** «Tarzan e le schiave». **Moderno:** «Capitan Casanova». **Piemonte:** «Atto tradimento». **S. Carlo** (Nichelino): «Jim lo ireguito». **Spazio:** «Avventura all'Avana».

**Alba:** «L'idolo cinese». **Apollo:** Brig. Mussolino. Nazzari. **Edera:** «Totòtarzan» e Totò. **Lucento:** «Ghiaccia insanguinata» **Lutrario:** «Cenerentola» colori.


**Acidità allo stomaco?**

E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permetta di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rinvii. La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

**Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA**
Polvere e compresse in tutte le farmacie.

**Duplicatori**
matrici, carte per copia bianche e colorate, inchiostri, stilisti, accessori vari.
**VAGNINO** - Via Lagrange, 3 - TORINO

**ANNUNZI SANITARI**

**Dott. PASQUIZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE**
Via Cavour 8, sup. via Lagrange Ore 9-12 e 18-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-600

**INFORMITALIA**
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Due Macelli, 14 - TORINO
Telefono 51-034


*IL CONGRESSO DI FIRENZE SULLE RADIAZIONI UMANE*

# Onde magnetiche si sprigionano dall'uomo

**I due poli, negativo e positivo, del nostro organismo - Come e perchè le mani guariscono Bistecche fresche mummificate sotto l'azione delle forze radianti - Sorprendenti esperienze del Centro torinese di metabiologia - Anche una nipote di Einstein presente al convegno**

La radiazioni che si sprigionano dalla mano fotografata con l'apparecchio di Schilleron, ingegnoso sistema di schermi e di specchi che riescì a captare le onde invisibili.

**FIRENZE, febbraio.**

*Si è concluso a Firenze il I Congresso nazionale delle radiazioni umane (il programma aggiungeva: applicate alla medicina), ed è stato forse il più pittoresco fra i molteplici capitati quest'anno, dall'Unesco in giù.*

*La scienza su poco delle radiazioni in genere e di quelle umane in particolare: così non arrossiremo a confessarlo profani. Tuttavia le nostre radiazioni personali, che speriamo efficienti, potrebbero aprire orizzonti inattesi, e forse ce li apriranno. Ho il sospetto che ieri il molto pubblico del teatro dello Zodiaco, tornando da Pitti, si sia dato a strani esperimenti. Scommetto che ciascuno avrà voluto mummificare la sua bistecca.*

### Come in frigorifero

*E' semplice. Si impugnano le mani su una fetta di carne cruda, per una diecina di minuti mattina e sera, tranquillamente, senza pensare a nulla o magari pensando a tutt'altro: e la nostra bracciola, invece di cambiar colore, corrompersi e definitivamente putrefarsi in capo a qualche giorno, manterrà il suo migliore aspetto, e solo rinsecchirà e s'indurirà pian piano, così bene che la potremo conservare mesi e mesi. Si è mummificata. Aggiungeremo per inciso che tornerà fresca e naturale (immergendola in acqua tiepida (ma forse sarà meglio non mangiarla).*

*Che cosa è accaduto? Radiazioni. Una nostra carica elettromagnetica, una corrente, un'onda che si sprigiona dal nostro organismo, e in particolare dalle mani, ha agito sulle cellule della carne, come, non ho capito esattamente — o forse è impossibile spiegarsi bene in un congresso così fatto di meraviglie.*

*L'importante è che queste radiazioni vibrazioni conosciute e sconosciute, per trasmetterle sotto forma di reazioni. Quando le radiazioni sono malamente ricevute e distribuite, si ha uno squilibrio, la malattia. Così le più moderne macchine calcolatrici elettroniche si ammalano ed impazziscono per cattiva distribuzione, eccesso o carenza di corrente. Tanto le macchine che l'uomo guariranno, se riescono a ristabilire il ritmo o la quantità della corrente stessa.*

*Ed eccoci alla soglia del vero argomento: le radiazioni umane. La graf. Vittoria Negri, una piccola e quieta signora di mezza età, rappresentante il Centro Studi di Metabiologia di Torino, ci ha detto cose sorprendenti sulle sue esperienze di laboratorio. Le cavie, a cui l'acido solforico ha prodotto piaghe mortali, trattate con l'imposizione delle mani, guariscono, mentre gli altri esemplari-controllo, non trattati, deperiscono e muoiono entro due giorni; i pesci, tolti dall'acqua, continuano a vivere per 4 o 5 ore; i semi vegetali (se ne sono trattati 200 mila) germogliano rapidamente sotto l'effetto delle radiazioni umane a parità assoluta dello sguardo, — semi guardati. Non tutti gli individui posseggono purtroppo queste facoltà: a oppunto il Centro si occupa di stabilire modi e leggi, attraverso esami chimici, psicologici e neurologici dei «medium».*

### Macchine strabilianti

*Ed ecco il conte Carlo Cosimo Borromeo, quello dell'Accademia per corrispondenza, a parlarci di mummificazione: un risultato stupefacente, dice lui, quasi alla portata di tutti. Essendoandosi, mummificheremo la carne in pochi istanti. Inoltre: le radiazioni umane si possono fotografare, si possono fotografate. Apparecchi elettrici si mettono in movimento sotto il loro impulso. Quanto al corpo umano è una pila elettrica; di cui una metà (per il lungo) è positiva, l'altra metà negativa; cervello ed organi sessuali, neutri. L'incontro di individui di sesso opposto che abbiamo opposte (e quindi giuste) polarità, dà matrimoni felici. Eccetera.*

*Abbiamo sentito parlare di apparecchi che determinano la qualità delle radiazioni dell'ammalato e del guaritore, in modo da stabilire in precedenza se la cura darà buon esito, e ce n'ho parlato proprio un guaritore, Visconti, di Roma. Abbiamo anche sentito parlare di meravigliosi apparecchi — sempre di incerocibilmente elettrici — capaci di trasformare un simbolo (disegno o parola scritta) in sensazione olfattiva o visiva. Scrivo violetta, introduco, giro la chiave, sento l'odore. Purtroppo questo apparecchio sorprendente non è arrivato in tempo per le esperienze. Una volta o due abbiamo anche sentito pronunciare le parole magiche: «tutto resti segreto», e, chiusi gli occhi, per un attimo ci siamo trovati fra le pagine di Giulio Verne, sapete bene, in una di quelle Accademie di Scienze così ingenue ed audaci, così affascinanti, e alla fine — perchè no? — così cariche di novità.*

*All'uscita poi, davanti a una tazza di tè il conte Borromeo mi ha spiegato molte cose. Lo nostra testa sta in alto, nell'aria, in un'atmosfera ricca di energia positiva, mentre i nostri piedi toccano terra, un polo negativo. La forza vitale non ci deriva dagli alimenti ma da una corrente misteriosa che aduna l'universo. E dei risparti per ritrovare la barbetta del conte, rassegnato a gli grigi, che mi sorrideva con benevolenza. E' una barbetta voltata nè uncino, con polarità decisamente positiva, destrosa. Questo Mefistofele di modi cortesi accende la lampadina al neon semplicemente carezzandola: almeno, lo affermavano tutti, al Congresso. Io non l'ho veduto, non c'era neon a portata di mano.*

*Molto graziosamente, però, il maestro dei guaritori ha fatto qualche cosa anche per me: ha fatto girare sul coperchio della latta un filo di paglia (fornito dal cameriere) ed un fuscello di legno (trovato nel caminetto), a destra e a sinistra, avvicinando loro un foglietto simile al cellofan e subito, sembra, delle mie radiazioni positive o negative.*

*Questo l'ho fatto. Non è molto, ma mi ha deciso a provare con le bistecche.*

**Margherita Cattaneo**

*L'ASSILLO DELLE MASSAIE*

# La guerra alle tarme sta per essere vinta

New York, mercoledì sera

Un piccolo plotone di scienziati americani ha iniziato da alcuni anni una strana guerra: la guerra alle tarme, alle tignole, nemiche a tutti gli agraditi ospiti dei nostri guardaroba. Campo di battaglia sono i laboratori del Dipartimento dell'agricoltura a Savannah ove si sta conducendo una serie di esperimenti per determinare i mezzi più efficaci per proteggere i tessuti di qualsiasi fibra, naturale o artificiale, impiegata per produrli: dalla lana al nylon, dal rajon al cotone.

Purtroppo anche i tessuti artificiali ed il cotone possono essere cibo gradito per speciali ma rari insetti; invece per la lana la cosa è diversa. Il nemico è sempre presente sotto tutti i cieli in ogni clima. Le tarme costituiscono l'assillo della massaie, sembrano dotate di una particolare astuzia per sfuggire alle più accanite cacce, alle più accurate disinfestazioni; sono sempre all'agguato e producono danni a volte irreparabili.

Nei laboratori di Savannah uno dei reparti più importanti è quello in cui sono contenuti i vivai di tarme. Sono delle grandi casse di cristallo in cui vivono e prosperano in condizioni ambientali favorevoli milioni di esemplari di tarme delle razze più forti e selezionate; tarme giganti insomma e particolarmente resistenti alle varie soluzioni velenose. Poi vi sono le camere della morte in cui le tignole vengono introdotte in fitti sciami e poste a contatto con liquidi o gas o polveri insetticide. Il procedimento per solito seguito per ricercare il preparato più adatto, il miglior dosaggio e il limite utile di efficacia del trattamento è il seguente: la stoffa da collaudare viene razionalmente irrorata con una soluzione insetticida e quindi appesa nelle celle ove migliaia di insetti di diverse specie vanno rincando e in nugoli foltissimi si precipitano sulla preda solo apparentemente facile. Le stoffe vengono estratte dopo parecchi mesi e passate ad un accurato controllo.

Dopo lunghi studi i ricercatori hanno stabilito che particolarmente efficace è una miscela di DDT e clordano. Tutte le stoffe trattate con il nuovo prodotto sono praticamente inattaccabili delle tarme non solo nei primi mesi dall'applicazione ma anche per lunghi periodi. Alcuni abiti di lana così trattati hanno resistito per ben due anni agli assalti di migliaia di tarme che venivano mensilmente introdotte nelle celle, prova eloquente della prolungata efficacia dei preparati impiegati il cui potere immunizzante persiste anche dopo parecchie lavature.

In questi anni di ricerche gli studiosi hanno impiegato ben quattro chilometri di stoffa di lana e 1200 divise fornite dall'amministrazione militare americana. Gli studi naturalmente non si limitano alle stoffe ma si estendono anche in altri settori: per esempio quello dell'immunizzazione dei recipienti destinati ad accogliere generi alimentari o quello della ricerca dei veleni più adatti per impedire lo sviluppo degli insetti che attaccano il grano, il riso, i fagioli e tanti altri alimenti.

v.

*TEMA OBBLIGATO: UN PIATTO DI PESCE*

# A un cuoco parigino il Goncourt gastronomico

Dal nostro corrispondente

**Parigi, mercoledì sera.**

E' confortante che in questo mondo agitato, e nonostante le minacciose nuvole atomiche, che circolano nel cielo, ci sia ancora chi pensa al piacere più umano che ci sia: quello del palato. Una giuria, composta di diciassette personalità scelte per la loro competenza, ha attribuito il «Goncourt della gastronomia», accordando il premio Prosper De Montagné, di 25 mila franchi, ad un giovane parigino.

Tutte le province francesi erano in lizza. Ogni cuoco aveva inviato una ricetta scritta su un argomento obbligatorio, cioè un piatto di pesce. La giuria le aveva esaminate nella eliminatoria; da ultimo erano rimasti in gara soltanto dieci cuochi. Costoro hanno eseguito ieri il piatto indicato nella loro ricetta, ed i più raffinati buongustai di Francia, dopo averli assaggiati, hanno dato la vittoria al cuoco Lagel.

Il 22 febbraio, per l'inaugurazione del Salone delle Arti domestiche, il Laget preparerà lo stesso piatto al banchetto di apertura, al quale saranno invitati anche duecentocinquanta giornalisti parigini; poi nel prossimo ottobre un altro premio di 25 mila franchi verrà assegnato ad un libro sulla gastronomia da una giuria composta di cuochi e di letterati, che vogliono riportare nel mondo l'arte del «ben mangiare» e del «ben bere», alla quale sono fedeli anche parecchi noti scrittori e accademici di Francia.

Si citano ad esempio Pierre Benoit, Jean Louis Vaudoyer, Gérard Bauer, Georges Lecompte e molti altri, come autori di ricette culinarie famose; e si rileva che molte cel brità hanno lasciato il loro nome a piatti squisiti, come Luigi De Bachamel, inventore della salsa omonima; la signora Du Barry, che ha il suo nome Du Barry; e anche Rossini, il nostro maestro, il quale ha intitolato un celebre piatto al carne.

L'arte del «ben mangiare» e del «ben bere» ha in Francia un posto di primissimo ordine e c'è chi non esita a chiamarla «nazionale».

Certe società, come il «Club des Cent», che sono tuttavia meno di ottanta perchè è difficilissimo esservi ammessi, si sono proposte di tramandare la buona tradizione della cucina; ogni anno i migliori alberghi e ristoranti organizzano concorsi gastronomici di ogni sorta, i cuochi inventano nuovi cocktails che presentano ad una giuria internazionale; e non c'è banchetto ufficiale del quale i giornali non riferiscano con la maggiore esattezza il menù.

Un proverbio è tuttora in voga presso questo popolo: Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei.

**L. Mannucci**

### I migliori attori del 1950

**Hollywood, mercoledì mera.**

L'Accademia delle arti e scienze cinematografiche ha nominato migliori attrici per il 1950 Bette Davis e Gloria Swanson unitamente a tre più giovani artiste Judy Holliday, Eleanor Parker e Anne Baxter. Fra i migliori attori sono José Ferrer, James Stewart e Spencer Tracy.

**Gli Astri.** — Mercurio in trigono alla Luna e questa in sestile a Plutone, in quadrato a Venere e Marte, anche in trigono a Nettuno. Influsso ottimo, malgrado qualche contrarietà.

**Numeri, metalli, colori, profumi e pietre favorevoli.** — Cinque, platino, viola-turchino, violetta e diaspro.

**Raccolti.** — Al mattino non scioglieteli, ma nella vostra penombra; qualche delusione. Seguite fuori luogo e disgusti alternati e gioie non sperate.

**Sport e viaggi.** — I viaggi andranno bene, ma emolumenti e se vi sono di mezzo le donne si avranno delle visioni sentimentali. Avventure di viaggio. Sport carico di sorprese.

**Salute.** — Disfunzioni genito-urinarie, ma potenziamento del sistema nervoso che aiuta a superare ogni malessere. Per le vie urinarie non mi resta altro consiglio da darvi che il brodo di cipolle cotte e quello di ginepro o pedunculi di ciliege.

**Imprevisti.** — Lettura e notizia o comunicazione di alto interesse per l'orientamento del mese in corso.

**V. Palamidessi**

Di qualche battaglione e prendersi qualche delusione. Seguite fuori luogo e disgusti alternati e gioie non sperate.

**Affari.** — Battaglie seguite da ore tranquille e ben ricompensate. Dopo le ore 23 vincita e nonsensi di denaro.

**Sport e viaggi.** — I viaggi andranno bene, ma emolumenti e se vi sono di mezzo le donne si avranno delle visioni sentimentali. Avventure di viaggio. Sport carico di sorprese.

**Salute.** — Disfunzioni genito-urinarie, ma potenziamento del sistema nervoso che aiuta a superare ogni malessere. Per le vie urinarie non mi resta altro consiglio da darvi che il brodo di cipolle cotte e quello di ginepro o pedunculi di ciliege.

**Imprevisti.** — Lettura e notizia o comunicazione di alto interesse per l'orientamento del mese in corso.

**V. Palamidessi**

# Per la donna

## Lei in pantaloni e lui in sottana

Da quando Otto Weininger pubblicò la sua opera «Sesso e carattere», che divenne subito famosa, uno spiraglio fu aperto sul mistero della psicologia umana. Che cosa determina l'infinita varietà dei caratteri degli uomini e delle donne? Null'altro che la variazione del rapporto tra elementi femminili e maschili che si trovano in ogni individuo dei due sessi, e la cui somma dà per risultato una costante fissa. Quando in un soggetto femminile gli elementi maschili sono in misura maggiore del normale esce la donna d'azione, la virago, insomma la donna in pantaloni. Il fenomeno opposto, nell'uomo, crea il debole, il vinto, l'uomo destinato ad essere

— Puoi guardarla. Te lo permetto dato che oggi è il tuo compleanno...

sottomesso dalla madre o dalla moglie, l'uomo in sottana. Quanto umorismo non è stato fatto su questa donna e questi uomini sbagliati. Eppure essi sono vittime di un errore della natura, non meno dei gobbi, degli storpi o dei ciechi di nascita. Naturalmente tra questi due prototipi, c'è un'infinita gamma di sfumature che senza soluzione di continuità vanno dalla femminilità più decisa (mai assoluta) alla maschia potenza.

Uno scienziato e scrittore americano, H. J. Pollack, dalla rivista mensile «Nation's Business» un questionario che, senza pretese di rigore scientifico (occorrerebbero almeno 500 domande per poter definire con una certa approssimazione il grado di femminilità o di mascolinità di un individuo), può aiutare a definire il nostro carattere ed illuminarci sulle ragioni di certe nostre predisposizioni verso un determinato mestiere, divertimento, genere di vita ecc. Il risultato può darci notevoli sorprese, soprattutto se sottoporremo all'inchiesta i nostri famigliari ed amici. La più comune è questa: che donne dal volto di madonnine, riveleranno insospettabili mascolinità di carattere e uomini del tipo fisico di sollevatori di pesi o pugilatori scopriranno un animo tenero e bisognoso di protezione.

Date il punto per le risposte a), 0 punti per la risposta b).

1. Preferireste: *a) lavorare sotto un buon padrone (o capo) oppure: b) una libera professione?*

2. Per l'avvenire dell'umanità che cosa sarà più utile: *a) la religione; b) scienza e tecnica?*

3. Alla radio, preferite ascoltare: *a) un concerto; b) una partita di calcio trasmessa contemporaneamente su un'altra onda?*

4. Se dovreste comprarvi una macchina, dareste più importanza: *a) alla carrozzeria; b) alla potenza del motore?*

5. Preferite le situazioni in cui: *a) potete lasciar decidere gli altri per voi; b) dovete decidere voi?*

6. Credete che per il successo di un uomo valga di più: *a) l'apparenza; b) l'ingegno?*

7. Siete sensibile all'apparenza esteriore degli altri?: *a) sì; b) no?*

8. Preferite leggere: *a) poesie; b) romanzi poliziacchi?*

9. Avete paura del fuoco?: *a) sì; b) no?*

10. Sul giornale, leggete preferibilmente un articolo: *a) su un pittore o un cantante; b) di politica?*

11. Trovate le espressioni grossolane: *a) insopportabili; b) non vi fanno alcun effetto?*

12. Preferite vestirvi in modo: *a) poco appariscente; b) originale?*

13) Quale razza di cani vi piace di più?: *a) barbone; b) boxer?*

14. Andate volentieri in società e al ballo?: *a) sì; b) no?*

15. Piangete qualche volta a vedere un film triste?: *a) sì; b) no?*

16. Quando qualcuno vi fa uno scherzo: *a) vi arrabbiate; b) ridete?*

17. Cos'è più importante in una donna: *a) il suo vestito; b) la sua intelligenza?*

18. Vi dà fastidio se vi chiamano con nomignoli? *a) sì; b) no?*

19. Se avete qualcosa da vendere preferite: *a) affidarla ad un negoziante; b) cercarvi un compratore?*

20. Quando la luce si spegne improvvisamente per un guasto: *a) chiamate l'elettricista; b) tentate di riparare il guasto?*

21. Comperate volentieri mobili e oggetti dall'antiquario?: *a) sì; b) no?*

23. Preferite aver a che fare con persone: *a) più intelligenti di voi; b) alle quali vi sentite superiori?*

23. Vi è difficile alzarvi appena desti?: *a) sì; b) no?*

24. Vi dà fastidio mangiare su una tovaglia macchiata?: *a) sì; b) no?*

25. Cercate di salvare una mosca che sta per annegare?: *a) sì; b) no?*

Se avete totalizzato tra 25 a 31 il vostro temperamento è eccezionalmente femminile; da 32 a 36 è femminile; da 37 a 43, mascolianza di caratteri femminili e maschili in egual misura; da 44 a 47, mascolino; da 48 a 50, marcatamente mascolino.

— E adesso vedrete come si svolgerà la battaglia...

## Le furie amorose della bella Stefania

### "Una ragazza semplice„ tre atti di André Roussin

Milano, mercoledì sera

Code fatto — chiccà perchè — l'attrice Stefania, russa di nascita e perciò «tre volte femmina», di donna nosiddetta fatale, dalla cui parla — se essa lo vuole — difficilmente l'uomo che vi cascherà può uscire. Lei, invece, pensa — chissà perchè — di essere una ragazza semplice; e lo dice a tutti, dopo averlo ripetuto, dino alla noia, al suo regista, un tal Simone che ha sposato, e poi non amato più, per amare un altro, o altri.

Anche questa bella Stefania, come la Costanza famosa di Maugham — la ricordate? — non si comporta bene. Lei, però, è ovvio, ritiene di sì. E tira avanti, sempre più convinta di essere la ragazza più semplice del mondo, di vivere e agire e pensare nella maniera più semplice del mondo, di possedere l'ingiale, il carattere, la natura, più semplici del mondo. Invece, è una creatura vacua, stupida, assurda, falsa.

Codesta Stefania attrice, capita, un giorno, con altri attori, nella villa di una attempata signora ricca, innamorata dei comici, amante del teatro che, per là non sopopite passione per le scene, spende volentieri il suo denaro e dispone, non meno largamente, della sua sontuosa e leggiadra magione. Questi comici vi sono accolti per «provare» una commedia in versi, uno dei soliti «cavalli di battaglia» del teatro classico (forse Shakespeare o qualche malinconico elisabettiano, epigono del grande tragico), che poi reciteranno in un teatro.

Come al solito, l'ineffabile Stefania pensa di fare strage di un nuovo cuore. E sarà quello del primo attore, Michele, che, però, godendo fama, a sua volta, di fatalone, di scettico, e forse anche di cinico, accetta la sfida nonostante gli avvertimenti del regista, tramontata stella nel firmamento degli amatori di Stefania.

E la singolare battaglia comincia: Stefania e Michele, dopo otto giorni, sono amanti. Probabilmente si amano sul serio, forse no: non si riesce bene a capire. Certo è che l'una e l'altro se la intendono e Stefania — pare — per la prima volta sembra accesa di vero amore. Ma l'accensione non scaturisce da un profondo sentimento, l'attrazione per Michele non nasce dalle attrattive di Michele ma dalla gelosia per una pianista illustre, pure ospite della bengodiana villa, una delle tante Ester che dall'età di cinque o sei o sette anni, non ha fatto che mandare in visibilio la gente con il prodigio della sua musica, e che, stanca di musica, vuol darsi al teatro. E anche lei, famosa amatrice, desta la curiosità quasi famelica di Michele, il primo attore. Donde la gelosia di Stefania: che si colora di tinte che paiono cupe e dense e il linguaggio di Stefania e Michele si fa talora aspro, anche aspro si che nella loro natura di attori si insinuano le parole vere della vita, le vere sofferenze, le umane trepidazioni, nelle quali, però, finirà sempre — ad ogni assalto dispettoso — per trionfare il teatro, la leggerezza, la superficialità, l'artificio, la spensieratezza del teatro come sono questi due strambi e curiosi Upi.

Così, forse per ripicco, quasi — dopo una smaccata scenata con Michele, per via della pianista, diabolica tinda a rappresentare la jettatrice, Stefania offrirà i profumati sospiri della sua delusione alla lituna e imberbe passione di Mik, un giovane diciottenne che fa parte della loro troupe. Il giovane Stefania, ancora delusente, ancora instabile, sempre incostante, dirà di piantare in naso tutti quanti, e di voler partire, il verginello adolescente che brucia di lei per la rivelazione galeotta avuta sotto le stelle della odorante notte appena trascorsa, non si vorrà privare di lei: ci ha preso gusto; e, piuttosto che perderla — dice — la ucciderà.

Invece, non la uccide. Restituisce la rivoltella e si allontana. Stefania non partirà ora, anche se lo angosciato per l'infranto sogno, farà lui e piantare baracca e burattini, anche se Michele (per evitare il peggio), colto il nuovo fiore per la sua straordinaria serra, ne approfitterà per squagliarsela: rimarrà con Simone, il giovane Simone, il segreto, paga, forse, di eseggli a fianco, non foss'altro che per il fatto di essere un grande regista e che perciò le sarà valido aiuto nella sua arte.

Come una trina, delicata e fragile, ma anche sottilmente arguta e parodistica, questa vicenda è la trama di una commedia di André Roussin, *Una ragazza semplice*, apparsa ieri sera, per la prima volta in Italia, recitata dalla compagnia Barbara-Gizzi-Annicelli, al teatro Olimpia.

Con Paola Barbara, hanno validamente contribuito al felice esito della recita, specialmente Loris Gizzi, l'Annicelli, la signora Furlani, la vispa Setti e il Gaspari.

**ellecì**

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Molti uomini non fanno carriera, perchè non sanno presentarsi. La barba lunga è una pessima presentazione mentre un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Disponete: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . L. 600
Rasoi Gillette da L. 700 a L. 2.900

Gillette Blu

10 LAME L. 300

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

BILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY DE ITALY - PIAZZA S. BABINO 3 - MILANO


### RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

### AL TEATRO ALFIERI

## Negri che ballano

### Niente da fare con le coreografie di Katherine Dunham - Talley Beatty "il ballerino che arriva a terra sui piedi„ - Un duetto tra lo spazio e il danzatore

*Talley Beatty, il primo ballerino, direttore e forse anche regista della rivista «Tropical» non è stato certamente uno di quelli che, pinguecchiando, per i maltrattamenti dei bianchi verso gli uomini di colore si è umiliato al punto di dire con tutti gli altri: Io sono uno di quelli che si mandano a mangiare in cucina, ripetendo, fino all'esasperazione, la prima parte dello «slogan» che il poeta Langston Hughes ha messo in bocca ai suoi «fratelli» si colline, ma piuttosto c'è parso di udire da lui, espressa negli atteggiamenti e nella mimica, la seconda parte dello stesso «slogan» che, in antitesi alla prima, soggiunge e conclude: Anch'io sono l'America. L'America sub-tropicale, bene intesa. In sede di arte drammatica (teatro di prosa) si può ritrovare, e ci di là dell'acqua», prima ancora che gli orgini della censura puritana si aprissero, l'influenza del teatro europeo, specialmente quello francese. Dove invece non si trova alcun riferimento, nè ombra di plagio dei balletti europei, troppo pratici e uccitis per quel pubblici, è nelle danze negre. Le quali, tradizionalmente, risalgono all'epoca schiavistica, durante la quale i danzatori neri erano «presi in forza» dalla categoria dei menestrelli (minstrel shows), categoria che, quasi infatta nelle sue manifestazioni, si è conservata tale e quale fino ai giorni nostri.*

*Da quanto molto succintamente abbiamo detto sulla lontanissima genesi delle danze negre, non può destare meraviglia la bellezza dello spettacolo a cui ieri sera, abbiamo assistito, portato per la prima volta in Europa (Torino è stata la città del «debutto» della «Tropical» che, splendidamente bene, non conserva che l'ingenuità e talvolta la volgarità, frutto che nelle esibizioni acrobatiche, dei «menestrelli» primitivi.*

*Talley Beatty è diventato celebre nel 1940, quando comparve a Nuova York, con la ripresa di «Show Boat» allo Ziegfeld Theater — ripresa che durò oltre un anno — avendo per compagna la prima ballerina Helen Tamiris che faceva parte del complesso messo insieme da Katherine Dunham. Il Talley, passando quindi ad un'altra Compagnia organizzata per la rivista Up in Central Park, si presentò, nel numero centrale, come «novità esplosiva» nella Danza of the Dayhomes, in cui tutti i generi di danza erano intrecciati con l'azione e con i canti. Le danze primitive erano eseguite dai negri (privo ballerino Talley Beatty) mentre i passi moderni da artisti bianchi.*

*In seguito il ballerino della Tropical ebbe un ruolo in una commedia nella quale, molto gratificamente, l'autore aveva interpolato alla recitazione alcune coreografie indigene. Bilanciato, dopo alcuni anni, con in Dunham, Talley Beatty si produsse con altri due danzatori il colore, Archie Savage e Verna French, nel numero di varietà, facente parte d'uno spettacolo a sfittori, intitolato «Plantation Dancers».*

*La sua esibizione più sensazionale, il ballerino Talley la fece in un film in cui la sua danza durava esattamente tre minuti. L'azione intensificata dal profondo silenzio in cui si svolgeva è stata definita Un duetto fra lo spazio e un danzatore.*

*Di lui è stato scritto in quell'occasione «... in tale «florilleriere» il suo balzo diviene fenomenale, una specie di universale desiderio di compimento del volo. L'assenza di qualsiasi ritmo musicale, conferisce una ossessionante realtà al dramma: un dramma da ricordare e da capire. Il ballerino, stata col rallentatore, giunge sempre a terra sui piedi...».*

*Per chi si intenda di ballo capisce ciò che vuol dire, in linguaggio tecnico, giungere a terra coi piedi.*

*Il pubblico, che ieri sera aveva quasi esaurito la sala del Teatro Alfieri, per applaudendo con convinzione ed anche con emozione la maggior parte delle danze, ha, viceversa, accolto con freddezza i quadri più ingenui gli episodi meno spettacolari, le rievocazioni troppo rapide e labili della vita nelle piantagioni. Approvò invece, e calorosamente l'interpretazione originalissima della «Rumba»; la fantasia della «danse tropicale»; la drammatica e crudele vicenda del crudele fallimento della tentata collaborazione dei bianchi e dei neri, espresso, prima con un superbo «a solo» di Talley Beatty e quindi concluso con la Danza degli sconfitti.*

*Applauditissimo, è stato il balletto «Possession» che ricordo, sia pure lontanamente e con palesi allusioni folkloristiche, l'indimenticabile Sacrificio del gallo presentato da Katherine Dunham, nello stesso teatro. A nostro parere, Talley Beatty, invece di «forzare» le possibilità che tanto i suoi compagni quanto lui posseggono, si è attenuto in modo troppo ortodosso alla semplice parentesi e natia ingenuità degli antichi «menestrelli» ai quali abbiamo accennato. Questa parte ultima rappresentazione.*

e. g.

## OGGI alla radio

**RETE AZZURRA.** — Ore 17: Il mondo dei piccoli - 17,30: Parlo vi parlo - Un Pegaso anche lui - «Le Confessioni», melodramma giocoso di Giuseppino Rossini, Direttore Mario Rossi - 19,20: La strada del successo - 19,45: Musiche riflesse - 20: Giornale - Sport - 20,25: Il romanzo del giorno - 21,15: Tenori e la sua chitarra - Pianista.

Ore 21,30: «Diario di un poliziotto», di Emilio Cecchi, Compagnia di prosa di Roma, regia di G. Morandi. (Il quarto e primo pontata, dal titolo «L'assassin», di una serie di sei «gialli», nei quali si va alla ricerca della causa che hanno spinto al delitto si subiltia, in parte qualcuno, la donna, attraverso un'indagine anche di carattere psicologico) - 22,10: Armando Trovajoli al pianoforte - 22,25: «Il palazzo della democrazia», di Giovanni Spadolini - 22,35: Calabresella musicale (orchestra diretta da Tito Petralia) - 23,10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23,30: Marino Lotti e la sua orchestra - 24: Ultima notizia.

**RETE ROSSA.** — Ore 17: «Un'ora con Salvatore di Giacomo» - 18: «Calendario» - Settimanale per i ragazzi - 18,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,10: «Mister Scherzo», romanzo di Gerolamo Rovetta. Adattam da Mino Doneli - 19,20: Panorami d'America - 19,45: Università Internaz. G. Marconi. G. W. Goddings: «Il verbo come forma motrice» - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport - 20,50: Angelini e coro strumenti.

Ore 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Mario Gusella con la partecipazione del soprano Antonio Marchi. Rossini-Casadei: «Sonata» per archi in Sol maggiore - «Seconda sinfonia in Do» di Casella: «Partite di guerra», cinque films musicali per grande orchestra; Rimbombi» e Concertino per corno e orchestra». Orchestra stabile dell'Accademia Naz. di Santa Cecilia. (Nell'intervallo, Giorgio Pasquali: «Il Teatro») - 23,15: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23,30: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA** (onde m. 1 a onda corta su m. 47,80; 48,18; 50,3 e 75,4). — Ore 19: L. V. Beethoven: «Prima sinfonia in Do maggiore op. 21» - 21,05: «Macbeth», di W. Shakespeare. 1a, 2a e 3a scena del secondo atto» - Bussano alla porta di Macbeth», di Thomas de Quincey a cura di Mario Praz - «Macbeth», poema sinfonico di Riccardo Strauss - «Il mistero del dottor Macbeth», racconto di James Thurber - 23,35: F. Mendelssohn: «Sinfonia n. 3 in la minore op. 107».

## MANTENERSI AGILI

### ARMONIA DEL PASSO

Alzate lentamente una gamba ben distesa da un lato mantenendovi in equilibrio sull'altra gamba. Busto eretto. Riportate la gamba a terra ricominciando con l'altra gamba. Da 15 a 20 volte per ogni lato.

POSATE

A tavola l'ospite osserva le vostre posate?... Sono così adatte al decoro della vostra mensa? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da Gaudano che vi consiglia e vi serve bene. Modelli esclusivi di posate fuori del la mille, ceramiche, argentate, inossidabili.

Gaudano NON È UN BAZAR PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA L. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AUMVOLAZIONI DI PARAMENTO

PELLIZZARI
POMPE
TORINO - Via Cavour, 5 e Telef. 583-341
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4. Tel. 317

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Completo, paletot, pellicce, tessuti, calzature. Rateizzo nomo, sartoria fantasia signora. FART, v. dei Mille 23, t. 51-810

ABITI — Impermeabili - Paletò - Tessuti. Vendita per fine stagione. BIELLA E TORINO - Via Garibaldi, 33

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 32. Grande assort mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 680-106

CAMERE — lotte in ogni stile - Cucine laccate e rustiche, tappeti, stoffe, drappi e accessori. Da GARON e FACHINE in via Lagrange 20 (cortile) e in via Principe Amedeo, 11

CUCINE — economiche, mobili, macchine per cucire radio, biciclette. UNVAL - Via Garibaldi, 28 (interno)

FORNELLI A GAS — Cucine e fornelli delle migliori marche. Vendita e contanti ed a rate. - Corso Giulio Cesare, 226 - Telefono 26-772

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telef. 81-679

MACCH. CUCIRE — Nazionali, Tedesche. Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO, c. R. Umberto 11, t. 49-977

MACCH. CUCIRE — per bambini e famiglie. Prezzi imbattibili. Zig Zag per sarti. Materiali. Modelisti. CHIARIA via Vanchiglia, 18, tel. 81-979

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni! P.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta D. MONSELLO, c. Montebello 24, t. 45-140. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — cerco, d'occasione, RUTHMANN, DIAMANT, DUBIED. Facili rateali. SAHN, meccanotessile CAVALLO, c. Vitt. Eman. 73

MOBILI — ANTICIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 - Vasto assortimento matrimoniali - Pronto Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — BAROVERO - Via Saluzzo, c. 43 angolo via Valperga Caluso - Vasto assortimento

MOBILI — Barocco - Chippendal - Cucine - Tinelli Grande Assortimento - BILLI, 2, Anselmo 1 sop. Corso Vittorio Telefono 62-276

MOBILI — Vasto assortimento Ditta Cred. BRAMBILLA Via Campana, 16 angolo Principe Tommaso Telefono 61-300 - Esposizione

MOBILI — di lusso e di serie CASABELLA Anche a lunga rate - Vasta esposizione Garanzia scritta. Telef. 231-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 29 Tinelli - Camere da letto - Specializzato per arredamenti negozi - Fabbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa Al MOBILIFICIO CUNTI Via Principe Amedeo 29 Vasto assortimento

MOBILI — senza anticipo e rate minime acquistate da: GRAZIANO - Via Varese angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Statuto) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Siracusa

MOBILI — Da dodici a centoquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO Via Monginevro 2

OROLOGI — Brillanti di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede V. P. Nizza 6, tel. 66-144 Succ. via Bertolotti, 15 - Tel. 60-688

PELLICCE — Lavorazione Artigiana COSTA Via Maccini, 26 (interno) - Torino

PRESTITI — Forte cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed occupati dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Belfiore, 3 - Telef. 48-069 - Torino


### ROMANZO GIALLO

## I CONTRABBANDIERI

### di P. CHEYNEY

QUATTORDICESIMA PUNTATA

Ricky Kerr trova Metzler ucciso. Il misterioso Dupont e madame Dominguez lo invitano a una crociera durante la quale conosce Sonia Darrow e Paula Gerrard. Paula ha un fratello condannato per l'omicidio di Baltimora, dove tre agenti rimasero uccisi in uno scontro con contrabbandieri. Sonia aveva sposato Metzler che faceva parte della banda capeggiata da un certo Francini. Da una fotografia consegnata a Paula insieme ad altri documenti dall'F.B.I. Paula e Sonia scoprono che Kerr è Elvin Maynes. Sonia, innamorata di Kerr, gli promette di non parlare. Kerr va a Dupont e alla Dominguez la sua vera identità e accusa dell'assassinio di Metzler la stessa Dominguez che voleva impossessarsi di una lettera compromettente scritta dal fratello di Paula.

— Dunque c'eri di mezzo anche tu? — Dupont domandò. — Non è buffa la vita?

— Bufflissima! Sì. Ero con la banda. Ero il quinto membro. Jerry Gerrard, Metzler, Otero, Anselmo e il vostro umile servitore Elvin Maynes. Metzler solo sapeva tutto: la natura della merce e chi fosse veramente Francini e dove fosse. Gli altri non lo sapevano; quell'idiota di Jerry non sapeva certamente niente. Dopo la sparatoria Metzler rubò quella lettera al ragazzo e scappò. Otero riuscì a nascondersi, ma era gravemente ferito e morì. Non l'hanno trovato. L'altro idiota, Anselmo, fu ucciso, perciò non conta.

— Ah non conta? — disse lentamente Madame Dominguez.

— Se Metzler pensò che la maniera migliore per lui di cavarsela era di entrare nell'esercito fu del suo parere. Lui disertò a Parigi e io lo imitai. Ci ritrovammo laggiù. Cercai di fargli paura. Sapevo che aveva quella lettera e non vedevo perchè dovesse sfruttarla lui solo.

— Così andasti a trovarlo?

— domandò la Dominguez.

— Lo vedevo spesso. Sapevo che a Parigi era in trattative con un agente di Francini per vendergli quella lettera. — Kerr rise. — Francini deve desiderar molto quella lettera. Bè, la nostra Eulalia, qui, ha pensato a un certo punto di prendersela lei. Il vidi Metzler la vigilia della nostra partenza da Parigi e gli accordai un'ultima dilazione, fino alla sera seguente, «per pagare». Quando arrivai più tardi al «Bar Perroquet» lei stava uscendo dalla cabina telefonica, Dupont aveva parlato con Eulalia... ne sono quasi sicuro. Eulalia le aveva detto che aveva visto Metzler, ma non era riuscita ad avere la lettera. Poi le disse che l'aveva pugnalato. Ma non si era accorta di aver perduto una pietra del suo braccialetto. La trovai lo sul pavimento, quando arrivai a mia volta da Metzler.

Madame Dominguez disse:

— Ah... perciò mostrò tanto interesse quando vide che mi mancava la pietra?

— Esatto — disse Kerr sorridendo a Dupont. — Lei, Dupont, ringraziò il cielo quando mi vide entrare in quel bar proprio mentre pensava a me. Voi dite volevate portarmi in questa crociera perchè mi credevate in possesso della lettera. Mi sbaglio?

— Ha indovinato, Kerr — disse Dupont. — Lei è un uomo molto intelligente. Noi pensavamo infatti che lei avesse la lettera di cui abbiamo bisogno.

— Prendete a bordo anche Paula — continuò Kerr. — La convincerete a vi dire con noi perchè s'interessava troppo di Francini. Dev'essere un tipo molto importante questo Francini, se vorrà fare salire su questo scorpiano chiunque voglia saperne un po' troppo di lui. «L'angelo del Cielo»... bell'angelo!

— Ascolti, Ricky, gli amici stanno sempre insieme, lei lo sa...

— Altro che — disse ridendo duramente Kerr. — Ci metteremo senz'altro d'accordo. Ma datterò le le condizioni.

Madame Dominguez disse:

— Lei si crede padrona della situazione, crede di poterci parlare con quel tono. E' uno scherzo, scusi. Le piacerebbe la stessa sorte di Metzler?

— Non dica balle! Voi non mi farete niente finchè avrò la lettera. — Kerr, proseguì sorridendo: — Sarei stato un vero idiota a portarla con me, non vi pare? La lettera è in un posto sicuro e se mi accadrà qualcosa qualcuno la manderà subito all'F.B.I. a Washington.

Eulalia lo guardava con odio.

— Su, su... — disse Dupont. — Calmatevi. Tra buoni amici ogni difficoltà si può appianare. Dopotutto, Ricky, nemmeno lei è in una situazione comoda: le pare?

— No, non sono in una situazione comoda. L'F.B.I. ricerca anche me. Sanno che lavoravo in quel garage a Oklahoma. E non crederanno neanche me se come quel povero Jerry dirò che non sapevo niente. Bè, mi sono lasciato mettere nel sacco ed ora debbo sbrogliarmela da me.

— Che cosa vuole esattamente, Ricky? — domandò Dupont.

— Me lo domandate? Denaro. Voglio continuare a vivere, non ci tengo a far conoscenza col penitenziario e con la sedia elettrica.

— Allora ci metteremo facilmente d'accordo — disse Dupont. — Purchè nessuno di noi perda la testa. — Proseguì: — Eulalia cara, perchè non lasci parlare tranquillamente Ricky e me? Torna nella cabina principale a giuocare a poker. Ti distrarrà.

— Eulalia non ha bisogno di distrarsi — disse Kerr. — Scommetto che dimentica qualunque cosa in cinque minuti. Che cosa vuoi che rappresenti per lei un piccolo omicidio, non è vero, Eulalia? — Le sorrideva freddamente.

— Lei forse non lo crederà, Ricky — disse alzandosi Eulalia — ma io ho molta simpatia per lei. — Proseguì restituendogli il sorriso. — Sì lasci consigliare da Marcel che vede sempre giusto. Lei ha una cosa, che noi desideriamo, e noi ciò che lei vuole. Francini vuole quella lettera e io gliela procurerò. Distrutta quella lettera nessuno sarà più niente di lui: chi è e dove sia. Sarà tranquillo e potrà continuare i suoi affari.

— Begli affari — disse Kerr.

— Sono affari come gli altri, Ricky — disse Dupont. — In tutto il mondo una quantità di gente ha bisogno di cocaina e di oppio. Va bene: Francini fornisce questa merce... Che c'è di male? La gente deve pur comperarla da qualcuno... perchè non da noi?

Eulalia disse: — Esatto, Ricky, lei deve ragionare. Parli con Marcel. Vi metterete d'accordo: lei avrà il suo denaro e Francini potrà essere tranquillo.

— Lui... Lei ha una cotta per questo Francini, Eulalia — disse Kerr.

— E perchè no? — Eulalia rispose: — Sono una vecchia, ho il diritto di voler bene a mio figlio, no?

— Degno figlio di degna madre — disse ridendo Kerr.

— Non ricominciate a litigare — disse Dupont. — Eulalia va a giuocare a poker.

Sulla soglia Eulalia si volse: — Sia ragionevole, Ricky.

Dupont si alzò davanti a Kerr: — Le dirò, Ricky: questa piccola crociera la sorprenderà... l'avevamo decisa da molto tempo. Sapevamo che le cose si guastavano, che l'F.B.I. aveva ricevuto nuove informazioni. Avevamo spedito emissari in tutto il mondo per informarsi su Francini e su tutti noi. Va bene. Hanno acchiappato qualcuno dei nostri... Peggio per loro, non pensiamo più affatto. Ma i partecipanti a questa crociera, che appartengono tutti alla nostra piccola organizzazione, tutti, tranne Sonia e Paula, la polizia federale non li conosce. Cincontreremo per ora in una piccola conferenza e ricominceremo a lavorare.

— Con chi v'incontrerete?

— Con Francini, si capisce. Vede, presto faremo un atterraggio forzato... per così dire... nel Nuovo Messico... Tutto è stato sistemato. Il pilota e l'aiuto pilota sono nostri buoni amici. La nostra piccola organizzazione funziona benone, sa... Dunque incontreremo Francini e prenderemo con lui i nostri accordi. Stasera stessa ripartiremo per il nostro quartier generale e nessuno ne saprà niente.

— Tutto fila benissimo — disse Kerr. — ma lei dimentica una cosa.

— Che cosa, Ricky?

— Ha dimenticato me. La polizia non sa niente di Francini, di Eulalia o di lei, Dupont, e nemmeno di questi altri vostri complici. Ma purtroppo ha la mia fotografia e sa tutto di me. Anche Paula è al corrente. Non le ha anche parlato? Non le ha detto della fotografia?

— No — disse Dupont. — Non ne ha ancora avuto il tempo. E se si deciderà... mi occuperò io di tenerla buona ancora per un po'.

— Ci riuscirà, forse, ma prima o poi Paula si confiderà con qualcuno Che cosa ne sarà di lei, allora?

— Ricky... mi dia una sigaretta. Dobbiamo essere ragionevoli. Paula ha visto il suo ritratto, no? e prima o poi parlerà.

— Non è la sola. Anche Sonia è al corrente. Ma di lei non mi preoccupo molto.

— No? — Dupont disse: — mi accompagni a bordo.

— No — disse Kerr. — Non credo che parlerà, ha un debole per me. A Sonia penso io.

— Mi sembra una ragazza ragionevole — disse Dupont.

— Mi questa Paula non fa che pensare a suo fratello e parlarne. Bisogna provvedere a Paula.

— Sicuro — disse Kerr.

*(Continua)*

## A Chicago per il titolo mondiale dei medi

# Stasera La Motta-Robinson

### Contrarie a tutti i pronostici le dichiarazioni del campione

# "Io battuto?, dice Jackie, puntate pure contro Sugar,,

### Il detentore del titolo spera di vincere, ma è forse l'unico a credere in se stesso

**Nuovo servizio particolare**

Chicago, mercoledì sera.

Poche ore ci dividono dall'incontro di Chicago, che i reporters americani più entusiasti si affrettano a definire «grande» per le peripezie e le circostanze attraverso le quali si è concluso lo «promotion» e per la fama dei protagonisti. L'attesa si fa palpitante. Stanotte, alle 23 americane, sul ring posto al centro del grande «Stadium» coperto di Chicago, saliranno agli opposti angoli del quadrato, da una parte Jackie La Motta, campione del mondo dei pesi medi, il viso rivelante una malcelata preoccupazione; dall'altra Ray «Sugar» Robinson, campione del mondo dei pesi medio-leggeri ed aspirante a quello dei medi, il passo calmo e sicuro di chi si appresta a compiere una «sistemazione definitiva», lo sguardo freddo, quasi beffardo e cattivo di chi pensa: «ci siamo, questa volta saldo i conti».

Nella vasta arena il diffuso senso di nervosismo trapelante dal contegno agitato degli spettatori, svogliati o indifferenti alla svolgimento degli incontri preliminari si tramuterà in applausi fragorosi quando, debitamente scortati, appariranno le figure degli irreducibili avversari.

Quanti saranno, gli spettatori? Si parla di duecento milioni di incasso, ma la voci che circolano sembrano però far salire a sole 12.000 persone l'afflusso allo Stadium, poichè la televisione — largamente diffusa in America — metterà in grado di seguire le fasi del l'incontro anche senza pagare il biglietto allo Stadium.

Le previsioni dei tecnici sono concordi: «Sugar» è dato vincitore per 8-1 al limite delle 15 riprese; poche sono le scommesse per una sua vittoria per k.o. Le azioni del «Toro del Bronx» sono quindi — come si vede — in ribasso. Ma se il negro dimostra una sicurezza, quasi noncurante — trasmessa nell'allenamento — per l'incontro di questa notte, che considera un'affare di ordinaria amministrazione, il suo rivale, che mantiene segreto il suo piano quasi si trattasse di una questione militare, non ha mancato di ostentare una tranquillità che tradisce la... fanfaronata e i colpi pubblicitari. La Motta ha fatto mostra — ai suoi intimi — di dire che — al k.o. di un suo allenatore corazzato da un giubbetto di pelle e dal casco. Interrogato se pensava di poter conservare il titolo, egli ha risposto che secondo lui Robinson ha perso in questi ultimi tempi in agilità, avendo guadagnato qualche chilo di peso, ed ha concluso, esprimendo una fiducia matematico nella sua vittoria.

«Io battuto? — dice Jackie — Puntate pure contro "Sugar" se volete intascare quella sera un bel pacco di dollari».

Ma chi s'azzarderà a seguire il consiglio? L'attuale detentore del titolo dei medi è forse l'unico a credere così nicamente in se stesso.

Domattina, dopo le ore 5 italiane, sarà conosciuto in Italia l'esito dell'incontro e l'opinione generale dei tecnici di fronte conoscenti nel ritenere che Ray Robinson scenderà dal ring di Chicago campione del mondo dei pesi medi, riunendo così sul suo capo la duplice corona mondiale dei welters e della «categoria di ferro». Anzi, non è detto ch'egli si fermi qui e non riesca a ripetere il risultato di Henry Harmstrong, suo antico avversario, che fu contemporaneamente campione del mondo di tre categorie: piuma, leggeri e welters.

La mira di Robinson alla corona dei medio-massimi (dopo quella dei medio-leggeri, già detiene, e quella dei medi che spera di conquistare questa sera) risalgono infatti a vecchia data: la sfida da lui lanciata nel '48 all'allora campione mondiale della categoria Freddie Mills ha avuto una pubblica ma recentemente in una dichiarazione del suo manager Gainsford: la mira è puntata stavolta in direzione di Joey Maxim, successore di Mills.

In America sono molti a ritenere Robinson capace di «mangiarsi» anche il terzo titolo.

Guy Mury

## Bollettino della neve

Balme cm. 200; Bardonecchia 180; Capanna Gnifetti 300; Cesana 100; Claviere 200; Colle Bercia 900; Colomion 270; Fragolato 130; Sauze d'Oulx 90; Sestriere 300; Sportinia 190; Pian del Sole 230; Chateau Beaulard 90; Cervinia 250; Colle Ollasretti 220; Commagnor 90; Pian Checreuil 180; Pian [illegible] 380; Plateau [illegible] 380; Grechuoyer 210; Pila 160. Cielo sereno; neve farinosa; tutte le piste aperte. Alagna 130; Mera 250; Oropa 100; Lago Nero 230; Monte Cervino 280; Cielo sereno; neve farinosa.

## Le vittorie dello sfidato

Il detentore del titolo mondiale dei medi a Jackie La Motta, che vinse il campionato mondiale il 16-6-49 contro Marcel Cerdan per abb. al 10° rd. a Detroit. La Motta, alto m. 1,68 è nato a Bronx il 10 luglio 1922. Ecco i suoi principali incontri:

Anno 1948: New York perde Robinson punti; anno 1943: Detroit batte Robinson punti; Detroit batte Robinson punti; anno 1946: New York perde Robinson punti; Boston batte Bert Lytell punti; Chicago, perde Robinson punti; anno 1949: Chicago, batte Satterfield k.o. 10 round; anno 1949; Montreal perde Dauthuille punti; New York, batte Villemain punti; Detroit, batte Jordan abb. 10° round; New York perde Villemain punti; anno 1950: New York, batte Mitri punti; New York batte Dauthuille k.o. 15o

## La carriera del favorito

Ray «Sugar» Robinson, nato a Detroit il 3 maggio 1920, è il grande favorito dell'incontro di stanotte. Il pugile negro è alto m. 1,80 ed ha una brillante carriera di cui ricordiamo brevemente i punti salienti (omettendo le 4 vittorie e l'unica sconfitta [illegible] La Motta, elencate nel «curriculum» di quest'ultimo): vinse il campionato mondo dei pesi «welters» del 20-12-1946 contro Tommy Bell ai punti in 15 riprese.

Anno 1943: New York batte H. Harmstrong. - Anno 1946: New York batte Tom Bell, p. - Anno 1947: Detroit batte C. Taylor, k. o. t. 8. - Anno 1948: New York batte Cavilan, p. - Anno 1949: Filadelfia batte Cavilan, punti. - Anno 1950: New York batte Bolleiro, k. o. t. 3; Filadelfia batte Villemain, p.; Jersey City batte G. Fusari, punti; [illegible] Bernasconi batte Basora, k. o. 14; Filadelfia batte Dixon, k. o. 12; Parigi batte B. Block, p. s. 2; Bruxelles batte Van Oam, k. o. 4; Cinerva batte Walzack punti; Parigi batte Villemain, k. o. t. Di Francoforte batte Sirotz, k. o. 6.

## La Mercedes dà ragione a Farina ed è pronta ad indennizzarlo

### L'asso torinese va a Stoccarda - Il punto sulla questione con gli argentini

La questione tra Farina, la Mercedes e l'Automobile Club Argentino va inquadrandosi a mano a mano che i particolari vengono alla ribalta. Siamo giunti così ad un capitolo nuovo, che punta le sue basi sull'indennizzo offerto dalla Casa tedesca al corridore italiano, fatto questo che prova in maniera lampante (se ancora ve ne fosse stato bisogno) le buone ragioni del nostro pilota.

Tranne alcune piccolezze, condite di ironici commenti, l'amichevole chiacchierata finì con la «spiegazione» di Neubauer.

Spiegazione tanto poco convincente, da richiedere un supplemento, fatto di aggiun-

Nino Farina

te e doverose precisazioni. Laddove da parte il telegramma di Farina, che metteva a fuoco un debito di tre milioni dell'Automobile Club argentino proprio con il campione italiano. Parliamo della questione in se stessa.

Farina venne avvicinato dai rappresentanti della Mercedes il 1° dicembre 1950 e, dopo uno scambio di vedute con i dirigenti dell'Alfa (che tra l'altro gli offrirono due milioni a titolo di indennizzo, pur che il pilota rifiutasse la «tournée»), il completo l'accordo sulla base di un compenso di cinque milioni più le spese di viaggio. La notizia venne comunicata alla Mercedes, che autorizzò la diffusione alla stampa.

A Parigi, poi, il pilota torinese, ebbe un abboccamento con Neubauer che, promettendo di scrivere a Stoccarda perchè si provvedesse all'invio in Italia del regolare contratto, consigliò a Nino di pensare al biglietto di viaggio e all'assicurazione personale. Così quest'ultima venne per l'appunto fatta e per la quale Farina versò, anticipandole, 720.000 lire.

Arrivò poi il «gran rifiuto» p. come ultima conseguenza, la comunicazione di cui parlavamo all'inizio, quella con cui la Mercedes — tramite Neubauer — dava al nostro una versione ben diversa da quella di Buenos Aires.

Il telegramma dice testualmente: «Ho viaggiato a Buenos Aires in aereo antipatemente per schiarimenti Stop Qua la situazione è completamente cambiata per mancanza partecipazione due Alfette Stop Automobileclub argentino ci paga soltanto per il «via» di due automobili come invito fatto precedentemente Stop La iscrizione di una terza automobile solo si accetta senza aiuto finanziario Stop Club esige si conceda una automobile a Fangio altrimenti non potrebbe partecipare causando questo inconveniente la sospensione delle corse Stop Il «via» di Fangio è anche desiderato in forma categorica nostra rappresentante di Buenos Aires poichè Fangio sarà a partire dal sabato prossimo vice-rappresentante della Mercedes Benz Stop Per trovarsi la mia fabbrica impossibilitata a causa della situazione per una parte a procurare la divisa da lei desiderata per l'altra con ordine che partecipino nostri due volanti mi trovo con dispiacere nella necessità di dar per inconcluso quanto abbiamo discusso con referenza al «via» in Argentina Stop Prego a lei gentilmente tenga la bontà di comprendere la nostra situazione forzata Stop Favorisca accusare ricevuta del presente telegramma al mio indirizzo telegrafico Aguirre Balera. — Neubauer».

Sic et simpliciter. O meglio con l'aggiunta che la Mercedes onestamente ha proposto un risarcimento invitando addirittura Farina a recarsi a Stoccarda per trattare di persona la faccenda.

Il campione del mondo ha inviato una lettera all'A.C.I. domandando la questione alla Commissione sportiva internazionale di Bruxelles. E a Bruxelles sarà il 18 p. v. per discutere, dopo di che si recherà a Stoccarda dove avrà il 23 corrente un colloquio con il dottor Aspel, direttore generale della Mercedes.

### Il centromediano granata a letto per influenza

*Nay, il centromediano granata che domenica scorsa è stato uno dei migliori in campo contro la Lazio è stato colpito da un attacco influenzale che lo ha costretto a letto per qualche linea di febbre. Le condizioni di Nay non destano preoccupazioni, per quanto la indisposizione abbia messo in dubbio la presenza del forte giocatore in squadra. Stamane per i granata, adunata generale; Santos riprenderà ad allenarsi la prossima settimana, mentre Carapellese inizierà già domani una leggera attività.*

*Alla Juventus invece l'allenamento avrà luogo oggi pomeriggio. Manchera solo Karl Aage Hansen, che, raffreddato, abbisogna di alcuni giorni di riposo, e che sarà di nuovo di scena venerdì.*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## Vivaci commenti a Roma per la punizione ai giallorossi

Roma, mercoledì sera

Come previsto gli strali del C. D. della Roma si sono rivolti contro i giocatori renitenti dalla partita di Padova ai quali è stata [illegible] una multa di 30 mila lire ciascuno. Anche Lucchesi, reo di essere tornato in ritardo dalla licenza, è stato multato. I severi provvedimenti presi dal Consiglio sono naturalmente commentati dalla stampa romana con giudizi contrastanti. Nella grande maggioranza i commenti sono orientati sull'approvazione del deliberato disciplinare: «Se Serantoni ha deciso per le multe ben vengano le multe» si afferma ma c'è anche chi fa presente che a Padova c'è stato qualche giocatore come Tontodonati che ha fatto sino all'ultimo il proprio dovere e che il sistema di punire in blocco potrebbe ottenere effetti controproducenti.

Nel corso di una passeggiata collettiva Serantoni ieri mattina ha tenuto un breve discorso ai giocatori ed ha esposto il programma della settimana mostrandosi, a quanto sembra, propenso ad indurre il C.D. a tornare sulla decisione presa nel caso di un comportamento soddisfacente della squadra nel difficile incontro di domenica prossima con la Juventus.

Con i giornalisti i dirigenti giallo-rossi si mostrano più laconici del solito: parlano degli errori commessi dalla squadra a Padova ma non si azzardano a fare previsioni per la partita con i campioni. Bisogne si ha informati sia pure indirettamente del rientro di Risorti in sostituzione di Tessari aggiungendo che contro la Juventus la formazione giallorossa subirà notevoli cambiamenti. Non si fanno nomi ma oltre al rientro di Risorti si prevede quello di Dell'Innocenti e di Contin.

Per intanto la Roma ha ripreso allo stadio l'allenamento. Vi ha partecipato anche Eliani ma le condizioni del suo ginocchio non sono ancora soddisfacenti e si può escludere il suo ritorno in squadra contro i campioni d'Italia.

### Esperimenti nel Milan che affronta il Platense

Milano, mercoledì sera.

La partita amichevole che sarà giocata oggi all'Arena tra il Milan e il Platense è stata preceduta da una conferenza stampa che il presidente argentino ha tenuto per giustificare i risultati poco favorevoli ottenuti in Italia dalla sua squadra. «Noi argentini abbiamo sempre creduto che un popolo di poeti e di musicisti potesse dare soltanto calciatori innamorati del bel gioco; invece siamo rimasti sorpresi nell'accertare che virtuosismo e finezza non entrano nello spettacolo e che si tende a vincere ad ogni costo cercando gli urti e le durezze». I cordiali ospiti che si sono riforniti di biancheria e accessori vari sta per partire alla volta di Genova dove domani giocheranno contro la Sampdoria.

Il Milan lascierà a riposo Gren e proverà De Grandi al centro della mediana con Togneon sostegno sinistro ricorrendo nella ripresa ad alcuni esperimenti.

Circa il ritorno di Gren in Svezia alla fine del campionato riaulta che Gunnar Nordahl ha scritto un articolo sullo *Stockholm Tidningen* asserendo che il «professore» ha respinto una offerta di reingaggio per 70 mila corone (al cambio attuale 8 milioni e 400 mila lire) fattagli dal direttore tecnico Buzini perchè rimanga al Milan.

* [illegible] si svolgerà il ricupero di serie B Vicenza-Modena.

* Si è disputato domenica a Chateau Beaulard il campionato sociale maschile e femminile di sci della S. S. Edelweiss di Torino. Per le due categorie sono risultati vincitori Aldo Allario e Loredana Bianasi.

## Tutti campioni (di sci) in famiglia

Da sinistra: Carlo, Vera, Benvenuto e Rita Schenone. (Foto Moisio)

«Debbo ancora un record: quello della discesa dell'Albaron di Savoia; 3', e 33"; spero che mio figlio non me lo batta. E' l'ultima mia gloria...». Chi parla così è Benvenuto Schenone, padre di Carletto e Vera, i due enfants prodiges dello sci piemontese. Accanto a lui, sul volto non negano, la moglie Lilla sorride mentre i due figli stanno seri seri. Solo la moglie lo comprende, lei che sa, della sua passata vittoria sciistiche (e ne ebbe molte: fu campionessa italiana nel '40 e pluricchia nella campionessa piemontese) lo serba ormai soltanto più il ricordo.

Carletto e Vera — l'uno, diciott'anno, lungo, vigoroso, un ciuffo nero sulla fronte abbronzata l'altra, undici anni ad aprile, piccola, minuta, bionda, un cipiglio serio — hanno ereditato da papà la passione per lo sci. Anzi, si può dire, prima a sciare che a camminare. A due anni o poco più rotolavano già sulle nevi di Sauze d'Oulx tutte le domeniche papà e mamma li portavano lassù, a stile si dilettavano dal Plateau Rosà, a otto iniziano le prime gare (e le vincevano); ora scendono a occhi chiusi tutte le discese del Sestriere. Gran giorno fu quando, nei campionati torinesi del '46, tutta la famiglia Schenone (meno la Vera naturalmente, troppo piccina) scese in gara; tutti si fecero onore, a cominciare dalla mamma, che vinse la discesa. Fu quello uno l'addio di Benvenuto e Rita Schenone alle gare: ora toccava ai figli, se ne sbrigassero loro.

E la sorpresa è meravigliosa. Lo sci, quasi due figlioli, evidentemente ce l'hanno nel sangue, è una malattia di famiglia. Carletto, impostato nello stile da Alberto Marcellin, è passato di successo in successo ed ora è uno dei migliori «boys» discesisti azzurri. Tiene un album accuratamente aggiornato con l'elenco delle sue gare e ci mostra orgogliosa un ritaglio di giornale del 1949 quando, nel Trofeo del Cervino, lui, dicassettenne, si classificò quarto battendo anche Ezio Colò.

La piccola Vera non ha molti ritagli da album da conservare. L'anno scorso, nella Coppa Marcellin per bambini al Sestriere, fu prima anche dei maschi, nella sua categoria. Domenica è diventato campione torinese, come sua mamma.

a. m.

## Stabilito all'8 aprile Italia-Grecia giovani

ROMA, mercoledì sera.

La Federazione della F.I.G.C. ha comunicato ufficialmente che è stata fissata per l'8 aprile, in concomitanza con Portogallo-Italia A a Lisbona, la partita della rappresentativa italiana dei giovani contro la Grecia, valevole per la Coppa del Mediterraneo. Tale incontro, si sa, potranno partecipare giocatori nati dopo il primo gennaio 1930 (con interesse di non oltre tre più anziani) e disputato in una città dell'Italia meridionale che verrà stabilita in tempo utile.

## Toto - pronostici

Inter e Juventus andranno domenica rispettivamente a Napoli e Roma. Sono queste le uniche due partite di serie A per la quale si può anche prevedere una vittoria delle ospitate sebbene tutti i risultati siano possibili.

Per Pro Patria-Padova, Sampdoria-Atalanta e Udinese-Lazio bisogna cautelare sugli ospiti qualche possibilità. Pare invece determinante il fattore campo in Bologna-Lucchese, Como-Novara, e Milan-Palermo. Fiorentina-Genoa e Torino-Triestina interessano direttamente la zona della retrocessione; indubbiamente i toscani paiono favoriti rispetto ai rosso-blu (gigli). I [illegible] però saranno a Firenze animati da uno spirito battagliero, capace anche dell'impresa più disperata. I granata torinesi dovrebbero finalmente trovare alla vittoria i (gialli) di Rosa, di Grava, di Ormezzano e di Ploeger dovrebbero dare maggior consistenza alla squadra.

Passando alla B troviamo il confronto Brescia-Legnano: tuttora imbattuto il campo bresciano, in netta ripresa la squadra legnanese. Pronostico: incerto, quindi. In Livorno-Reggiana e Venezia-Verona i padroni di casa potranno avere la meglio se tutto filerà liscio nelle loro file; i due avversari sono di quelli che non temono il campo avverso.

| | |
|---|---|
| 1 | Bologna (26)-Lucchese (18) |
| 1 | Como (20) - Novara (16) |
| 1 | Fiorentina (28)-Genoa (16) |
| 1 | Milan (28) - Palermo (24) |
| 2 X 1 | Napoli (24) - Inter (18) |
| 1 X | Pro Patria (16)-Padova (-9) |
| 2 X | Roma (19) - Juventus (3-) |
| 1 X | Samp. (19) - Atalanta (22) |
| 1 X | Torino (18) - Triestina (19) |
| X | Udinese (20) - Lazio (28) |
| 2 X | Brescia (26) - Legnano (22) |
| 1 X | Livorno (21)-Reggiana (24) |
| 1 7 | Venezia (20) - Verona (22) |
| X | Cremon. (16)-Pontedera (23) |
| 1 | Treviso (23) - Spezia (27) |


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

AVRAI Piero Mirca 6, allo studio domino immobiliare, tutte le operazioni, servizi corrispondenti ovunque.
AVRAI Piero Mirca 6: biglietti, tessuti, radiotelevisione vendita bicicletta, ultima partita; due ragazze sceltissime, legge dirigi lavorabili, smontabile; adatto negozio palazzina.
TRAPANI cubanna, bernoi, portatili Rotor. Assortimento ancora meccanica, elettrazione accessorie. Facilitazione pagamento. F.A.T., « Casa del Trapano », Fossato 26, telefono 42-294. 1488

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

TAPPEZZIERE stoffe fabbrica, ripara poltrone sofà, arredamenti ser. Prezzi minimi. Via Maddalena 17, telef. 21-826.
3 800. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
ABBIAMO caffè bottiglieria alloggio vicino cinema 2.250.000. Vergnano, Principe Amedeo 88. 2504
ABBIAMO commerciabile alloggio angolare avviatissimo 1.450.000. Vergnano, Principe Amedeo 88. 2434
AVRAI Piero Mirca 6, avviata, elegante gestione negozio, confezioni signora; vero cosa utile economicale vera occasione.
AVRAI Piero Mirca 6, avviata bar esercizi via Nizza, vero causa espatrio.
AVVIATISSIMA rivendita pane 4.500.000 licenza gelateria 4.800.000 sedimon. Galliari 10 bis. Telefono 82-187.
AVVIATISSIMO pastificio laboratorio meccanizzato alloggio sedimon 2.800.000. [illegible] 10 bis. Telefono 82-187.
AZIENDA trentennale ingrosso, dettaglio cicli, accessori, licenza auto, moto, vasi locali Porta Nuova ceduti. Tel. 49-066.
CARTOLERIA centralissima vincente 2.200.000. Altra 2 camere alloggio 1 milione. Galliari 10 bis. Telefono 82-187.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 14732
LATTERIE, gelaterie, bar 100, 200, 600; occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 15401
MUDA, Priocca 18, telefono 43-891, 300 Uri famiglia cede importante salumeria affezionatissima su corso, volendo si passano fare due pasti, alloggio. 2.500.000 trattabili. 2509
MUDA, Priocca 18, cedo pure Emporio alimentare negozio confezioni, stoffe qualunque altro genere 2.200.000 trattabili. Telefonare 43-891.
UFFICIO commerciale centrale corso cedo per maggiore attività. Scrivere casella 3087, G.P.I. Torino. 12307

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

AFFARONE: per impiego capitale, corso Giulio Cesare 115, grandioso negozio con alloggi liberi subcorso, Visite 17-18.
ALLOGGI composti: cucina camera, cucina, camino, cantina, il tutto 650.000; cucina, camino, cantina, il tutto 650.000; entrata grande 2 camere, cucina, cantina 700.000. Negozi riparazione vini, macellerie, barbiere, mercerie, sono commercializzatissime via Valperga 32 (chiesa della Salute), vendo libero subcorso. Geometra Bertini, telefono 44-055. 1811
ALLOGGIO libero, nuovo, signorilissimo 4-5 camere, più servizi, Sud Oltrarno, lire 650.000 per camera. Telefonare 46-820.
AVRAI Pietro Mirca 6, acquistasi casa completa, semiperfetta qualunque città, villa palazzina, fino sedici milioni, massima discrezione.
AVRAI Pietro Mirca 6, acquistasi terreno mq. 400.000 paraggi Carmagnola, Pinerolo.
AVRAI Pietro Mirca 6, affittasi, subito signorilissima posizione splendida vendo tutto un piano.
AVRAI Pietro Mirca 6, acquisto macchia cinque dieci giornate, dintorni Torino, fino a 15 km. civile, [illegible] non ricostruire.
AVRAI Pietro Mirca 6, alloggio bellissimo piano primo, dieci locali, libero chiesa, garage libero, subito vendesi.
AVRAI Pietro Mirca 6, acquisto casetta fino otto-dieci locali; giardino mq. 1000-2000; posizione, dintorni fino 12-15 km.
AVRAI Pietro Mirca 6, panoramissimo stabili, splendide prospettive sopraelevazione, rivalutazioni, perizie danni guerra, mutui fondiari, richiedere programmi.
AVRAI Pietro Mirca 6, alloggi centrali, mezzanini grandi piccoli liberi subcorso, prezzi convenienti.
AVRAI Pietro Mirca 6, appezzamento terreno, frutteto, vista panoramica incantevole, entrambi materiale costruzione, proprietà palazzina, zona residenziale. Castello Lanze. 2505
AVRAI Pietro Mirca 6, acquisto, vendo, permuto, stabili, terreni, assumo locali commerciali; bellissima [illegible] personale [illegible]. 2506
AVRAI Pietro Mirca 6, adiacenza FIAT appezzamento mq. 200 con laboratorio, vendo libero non danni guerra, vera occasione. 2503
DIANO MARINA vendesi belli terreni fabbricabili ville villini. Scrivere A. Rastino, Diano Marina. 1331
VIA Orpea in residenza alloggi signorili 3-4 camere, mansarde, libera subcorso. Visite 14,30-17,30 2217
RIA Delle Orfane 20, alloggi 3-13 camere, soffitte, negozi, libera subcorso vendonsi. Visite 14,30-17. 2217

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AVRAI Pietro Mirca 6, grande centrale negozio vasto libero subito affitto.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

APPITTASI subito bella matrimoniale riscaldata, volendo uso cucina. Tel. 73-602.
BOLA stilla automobilistica centrale a signori stabili, terzo. Telef. 56-131 - 68-972

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p. p.

EX-AUTISTA Cassa Risparmio 11 anni 37enne offresi, OAR presso Bernasconi, via Forlì Appello 9. 61898

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

OLIO nitra some sapoli cercasi Agenti. Ditta referenziata, Zanchi, Alessandria.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTI macchina cucire, apparecchi radio, preferita macchina Viganelli, radio Mercury. Occasioni da L. 6000. Vendita rateale. Lotti, Bizzarri 17.
ABBIGLIAMENTI segretissimo riservatissimi matrimoniali, corrispondenza, modelli ditta in ogni natura: specializzato istituto corr. Carroll (grande giornale) sede corrispondenza Torino, via Cavour 5, telefono 521-181; Direzione Generale, Milano, via Rossini 1. 14563
ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerta. Leonardo, Galleria Re Federico 67. 17849
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Falderiviera, Cavour 6. 14611
ASSORTIMENTO pubblicistico, scolastico, modellismo politecnico pelle, salotti, Sardi, Mille 20, telefono 83-672. 14802
ATTENZIONE: matrimoniali 50.000, cucine 21.000, salotti 30.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (ferrovia).
BAGNI, scaldabagni, economici, zoccoli isolatori, impermeabili. Guerra, Regina 17, telefono 45-536. 14894
BRILLANTI, gioielli, acquisto massimi prezzi: « Lo scrigno », portici Barbaroux 3

Le dimenticanze

non si verificano giammai se ad ogni tempo rammentate per dare preferibilmente esclusiva ad un proposito:

ecco un perchè

dall'affissio pubblicitaria di STAMPA SERA

GOLLIARD brillanti rarità brillanze 18 grani verde privato. Tel. 56-181 ore pasti.
HARMONIUM Castelfidardo, Stradella, vecchia musica, cambi, riparazioni. Cipriani, Lagrange 47. 17716
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 44-108, San Secondo 33.
LANGFIX in ogni famiglia in tutte le maglierie L. 12.500. Guarneri, via Monte di Pietà 10. Macchine cuciflare nuove: L. 200.000 in più. Elettrorimagliacelle, tubi per tessitura a mano, Zanuta maglierie, fabbricazioni. 17054
MACCHINE maglierie Dianmai tutte misure. Macchine speciali per industrie commissionali. Commissionario esclusivo: Mercatello, Montebello 31. 13837
MAGLIERISTE! Attenzione! Un anno di esperienza garantiscono la riuscitura delle vostre maglie. Carello, c. Vittorio 73, Moncalieri, telefono 64-1811 Direzione Generale, Milano, via Rossini 1. 14563
MOBILI armadi, letti assortimento, salotti, camerini, tutto assortimento, facilitazioni pagamento. Barocco, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.
PELLICCE vendita straordinaria: persiano 110.000; ricci, mampe, lonie, 65.000; opossum, ermine, zazzotti, murmel 80.000; marmotte 60.000; murmel, visone, castoro 110.000; assorti. argentati 70.000; colli persiano, visoni lunghi e ra 650.000 per donna. Telefonare 46-820.
AVRAI Pietro Mirca 6, acquistasi cassa completa, semiperfetta qualunque città, villa palazzina, fino sedici milioni, massima discrezione.
PELLICCE ogni tipo, pezzi imbottiti, anche rifatti. Furrea, Mad. Cristina 133.
PFAFF macchine cucire speciali per industrie. Bionello, Montebello 21, telefono 32-190 64
RADIOTELEFRAXICOL Ingegnere Tassinari, piazza Carignano, telefono 46-849. Correttezza, puntualità, economia.
SINGER, Kruger, Necchi, altre macchine nuove, occasione. Assortimento mobiletti. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, corso Umberto 11 20496

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACCUMULATORI « Colnago » [illegible] garanzia, durata, potenza. Richiedere ai rivenditori, garage. Deposito: San Secondo 20, telefono 50-051. 12309
AGENZIA Ciana vende, permuta Ardea, Millecento, Cinquecento, Lodi dipl. giardinetta Aurelia, Dalmo. 2509
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rateazione 18 mesi. Rizzo Bardesa, Torino, Michelangelo 32, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-87.
AUTOSCUOLA Motta, via Calandra 9. Corsi diurni, serali. Lezioni guida anche su macchine dei Clienti. Telefono 52-033.
BELLA 500 A, pelle felpata verde, cm 14-15, Cornale 11.
DUEMILA mensili Volandra, biciclette motorizzate alimentazione, occasioni, riparazioni, noleggio, [illegible] prove. 1606
mensili bicicletta garantite 5000 mensili, macchine cucire, mobili moderni, garantite 6000 mensili Vespa, consegna rapida, accessori, 7000 mensili frigoriferi moderni garantiti, 9000 mensili lavatrici, la meravigliosa moderna con sospensioni brevettate, Industriale Meccaniche, Prati, San Remo 69 telefono 43-770. 15054
GIARDINETTA 1950 chilometri, cenza. Telefonare 35-816. 1574
TOPOLINO specialità nuova balestra, ottima occasione. Vialfalle Rizza 84, Grugliasco 1100 E, 14.000 km. vendesi miglior offerente. Rivolgersi garage Reggiano, Duchessa Jolanda 32. 21073
3750 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto del ciclomotore Velocino. Agenzia e Stazione di servizio: « Il Motogrupo », via Nova 1, telefono 51-936.
4900 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motoleggerissima Motom 48. Agenzia e Stazione di Servizio: « Il Motogrupo », via Nova 1, telef. 51-936.
9100 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motoleggera Demolli « Letizia ». Agenzia e Stazione di Servizio: « Il Motogrupo », via Nova 1, telef. 51-936.

la voce di Verdi
ai lavoratori

trasmissione settimanale particolarmente dedicata ai lavoratori italiani in programma ogni giovedì dalle ore 12 alle 12.20 su tutte le stazioni primarie rai

prima trasmissione giovedì 15 febbraio

il radiocorriere vi terrà informati su tutte le manifestazioni organizzate dalla radio italiana nel ciclo delle celebrazioni verdiane

radio italiana RAI

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 38
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
14-15 Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

## Drammatico amore di Luisa del Belgio

## La signora Luisa

IX. — *La principessa Luisa, figlia del re del Belgio Leopoldo II, sposata nel 1875 al principe Filippo di Coburgo, abbandona il marito, i figli e la sua posizione per andare a vivere, in Inghilterra e in Francia, con il tenente conte Gesa Mattachich. Tornati in Austria-Ungheria, gli amanti sono rinchiusi lui in prigione per quattro anni, lei in una casa di salute per sei. Gesa la farà fuggire. A Parigi Luisa è riconosciuta sono di morte.*

Mentre Luisa era internata come pazza per ragioni di Stato, nè suo padre Leopoldo II, nè sua sorella l'arciduchessa Stefania, divenuta, in seguito a secondo matrimonio, contessa Lonyay, nè la sua più giovane sorella Clementina, sposata al principe Vittorio Napoleone (e madre del principe Napoleone, attuale pretendente al trono imperiale), nè sua figlia Dorotea, sposata al duca Gunther de Schleswig-Holstein, cognato dell'imperatore di Germania Guillaume II, si sono adoperati per liberarla dalla sua terribile situazione. Ora che, grazie a Mattachich, essa è libera, Leopoldo II le rende il suo titolo di principessa del Belgio, si offre di pagarle i debiti e di assegnarle un notevole appannaggio, ma a una condizione: lasciare il conte. «Mai», risponde Luisa.

1909. Leopoldo II muore. Non sono cento milioni, come si credeva, che egli lascia, ma più di un miliardo (un miliardo oro!). Luisa sarà finalmente ricca, indipendente? No. Il vecchio re non lascia ai suoi tre figli i milioni che egli stesso aveva ereditato dal padre, Leopoldo I. Il resto, cioè la maggior parte dei suoi immensi beni, egli li lega a beneficio di opere nazionali. Luisa e le sorelle litigano. Interminabili processi. Le più giovani accettano una transazione. Luisa, indomabile, finisce con l'essere scontitta. Su sette milioni che le spettavano, non riuscirà ad avere che poche centinaia di migliaia di franchi. Ed essa ha 14 milioni di debiti! — 1914. La guerra sorprende Luisa e Mattachich a Monaco. Gli amanti vengono ancora una volta separati. Mattachich è invitato in un campo di concentramento in Ungheria; Luisa è obbligata a restare a Monaco, sola, senza risorse. Un giorno si decide di chiedere aiuto a sua figlia Dorotea, duchessa di Schleswig-Holstein. Non viene nemmeno ricevuta.

Novembre 1918. La guerra termina. Le grandi e le piccole dinastie tedesche e austro-ungariche crollano. La rivoluzione scoppia in Ungheria. Luisa e Gesa Mattachich si ritrovano a Parigi. Hanno quasi tutto perduto, ma non l'amore, rimasto intatto fra tante peripezie, drammi e sofferenze. Essi riprendono la vita in comune, soli, poveri, ma felici. Questi due esseri, uniti dalla passione, ma anche dai comuni ricordi e dalle prove, non possono esistere l'uno senza l'altro. Il 22 dicembre 1923 Mattachich muore a Parigi per uremia ed esaurimento cardiaco nelle braccia della sfortunata Luisa che non ha che lui per confidente e sostegno. Il grande amore al quale essa aveva tutto sacrificato è finito.

Ormai per Luisa non è che una vita di tristezza, di solitudine e di miseria. Dopo avere sprato di capitale in capitale, contemplando da lontano i luoghi ove era vissuta splendida di bellezza e radiosa di felicità, essa si stabilisce a Wiesbaden, in un albergo di terzo ordine, ove non sarà più che «Madame Luisa, camera 317», una vecchia signora triste, stanca e malata. Una sera del febbraio 1924, guardando con tenerezza il ritratto del suo amato Gesa, la povera signora Luisa, figlia di re, che nulla più trattiene in questo mondo, rende al cielo la sua anima romantica di amante appassionata, fedele fino alla fine al suo unico amore.

FINE

## *Il Führer e la guerra degli astri*

# Entra in scena l'"Intelligence Service„

II.

*La notizia sensazionale dell'attentato contro Hitler riempie ancora i giornali ed anima le conversazioni di tutto il mondo, quando il console britannico di Ginevra riceve dal Foreign Office un ordine bizzarro. Ma gli ordini sono ordini, e non si discutono. Immediatamente il console inglese dà le disposizioni necessarie e tutto un funzionario del consolato si mette pazientemente, ma con ordine e metodo, a girare per tutte le librerie di Ginevra, nessuna esclusa, anche le più insignificanti, anche quelle che si occupano esclusivamente di libri usati, allo scopo di farvi incetta di libri d'occasione che parlano di astrologia. All'ombra della cattedrale di San Pietro, l'incaricato fa la questione finisce per entrare in una bottegucia di un proprietario, un uomo dagli occhi assenti e dai capelli bianchi, è un esperto in letteratura spirituale ed astrologica. Quel giorno è un giorno fortunato per il vecchio bottegaio, cui il visitatore straniero acquista una cinquantina di opere.*

### L'astrologo n. 2

*Ordini similari a quelli impartiti dal console di Ginevra, vengono dati a Basilea, a Zurigo, a Berna, con la conseguenza che i funzionari di quei consolati ammucchiano libri su libri, ai quali peraltro non danno nessuna importanza, poichè si tratta esclusivamente di libri di astrologia.*

*Nello stesso tempo tutte le biblioteche svizzere vengono assiduamente frequentate da numerosissimi persone e consultano esclusivamente riviste e trattati di psicologia e di astrologia... una mania quasi, tanto da stupire i bibliotecari non avvezzi a simili preferenze.*

*In meno di otto giorni, a capo di tante ricerche viene istituito una pratica di mole considerevole che comprende tutto quanto è stato pubblicato in materia di astrologia. E il tutto parte in gran segreto per Londra, dove, nei locali dell'Intelligence Service, un uomo di circa quarant'anni, col monocolo fissato all'occhio, il portamento dinoccolato e un leggero accento straniero nel suo inglese letterario, si frega le mani per la contentezza vedendo arrivare tanta ricchezza bibliofila. Egli si mette subito al lavoro e per una settimana ininterrotta, giorno e notte, compulsa quegli stampati. Tre segretari si avvicendano al suo servizio; egli lavora quasi senza interruzione, concedendosi solo qualche breve riposo che peraltro prende nel suo ufficio stesso su di un lettuccio da campo. Quest'uomo un poco strano è il lavoro che compie, si chiama Ludwig Wohl. Tedesco d'origine, esiliato dai nazisti, si è stabilito in Inghilterra già da sei o sette anni, e si occupa specialmente di scienze occulte e di astrologia.*

*La storia della lettera di Krafft gli ha suggerito una idea che non ha mancato di mettere in pratica. Un mattino egli si presenta all'Intelligence Service e propone di preparare per il servizio di informazioni le stesse carte astrali e gli stessi temi zodiacali che il sapiente di Basilea preparava senza dubbio per il Führer. Egli conosce molto bene Krafft, e i libri che gli sono pervenuti da tutte le parti della Svizzera li ha consultati unicamente per studiare a fondo il metodo ed i sistemi di interpretazione dello studioso tedesco. Egli vuole scoprire quale il procedimento adottato dal Krafft per stabilire i suoi temi; in*

Ludwig von Wohl, tedesco di origine, esiliato dai nazisti, che lavorava per scoprire i sistemi adottati dall'astrologo Krafft

*tal modo gli sarà facile giungere a quali conclusioni condurranno.*

*Ludwig von Wohl non è nemmeno uno sconosciuto. Al tempo della sua vita berlinese, ebbe anche momenti di notorietà, specialmente tra il pubblico femminile, da poi che è l'autore di un romanzo senza troppe pretese letterario, pubblicato a puntate su di un periodico di carattere esclusivamente femminile.*

*L'Intelligence Service accetta la proposta dell'ex-tedesco che diventa in tal modo l'esperto di astrologia dello Stato Maggiore inglese.*

*Comincia, da questo istante, la battaglia degli astri.*

### Contro Krafft

*Ludwig von Wohl redige con cura la lista dei suoi nemici. Di sinistro dal trentotto tra astrologi, spiritisti, indovini che circondano Hitler, Hess e Von Papen, egli prepara un cartellino particolareggiato. Egli non ignora che il dott. Joshi, il quale pretende di aver scoperto il segreto della pietra filosofale, sta calcolando delle carte cosmiche per Hitler. Quando le sue previsioni saranno sfavorevoli ad Hitler, cadrà in disgrazia, e allora per salvarsi egli comincerà per la sua intelligenza e la violenza dei suoi sguardi, Carine imporre la sua presenza ovunque. Goebbels le fa una corte accanita; ma si sa che c'è il segretario del ministero degli esteri che provvede largamente a lei. Gli uomini le vorticano attorno come falene attorno ad una lampada. I successi che ottiene continuamente non fanno che aumentare la sua sicurezza. Nessuno sa infatti che essa rappresenta, nel bel mezzo della vita berlinese, l'occhio e l'orecchio dell'Intelligence Service.*

*Carine Markoff riceve le istruzioni da Zurigo, da dove un suo sedicente parente in linea delle lettere incantevoli, piene di spirito, che in realtà sono poi delle frasi convenzionali che debitamente tradotte si trasformano in cifre.*

*Verso la fine del 1939 Carine riceve l'ordine di avvicinare Krafft, e di seguire passo passo ogni sua attività. Perciò essa è presente a tutte le conferenze che lo scienziato tiene nei luoghi più disparati, ne analizza i concetti e trasmette le sue impressioni a Londra. In tal modo Ludwig Wohl è sicuro di possedere nell'alveo di Carine Markoff un effettivo controllo di quanto egli viene deducendo a mezzo i suoi studi.*

*Carine trasmette allo Stato Maggiore inglese i diagrammi che Krafft presenta e comunica durante le sue conferenze, e trasmette pure tutti gli articoli che egli va scrivendo su giornali e riviste, oltre ai saggi critici da lui pubblicati su Nostradamus. La sagacia e l'abilità della giovane donna arrivano persino a far giungere a Londra uno dei 250 esemplari che l'astrologo avizzero fa stampare a Berlino sotto il titolo «Introduzioni alle rivelazioni di M. M. Nostradamus». Frequentando assiduamente gli appartenenti alla Gestapo, che diffidano di Krafft, Carine ha più che mai in sua mano l'astrologo. Krafft non sa che con gli studi pubblicati nella rivista «Mensch im All» ha dato in mano, inconsciamente, ai suoi avversari inglesi, delle armi per la quali un giorno egli stesso dovrà perire.*

*Goebbels si è servito delle interpretazioni astrologiche di Krafft per redigere dei pizzicotti che i fanti della linea Maginot conoscono assai bene. In uno di essi si afferma categoricamente che «il condottiero della grande Germania difenderà il suo dominio sul mondo intero per la durata di sei secoli».*

*In un piccolo bollettino riservato, ch'egli invia ai suoi amici intimi e, naturalmente al capo della propaganda tedesca, Krafft prevede l'invasione dell'Olanda, del Belgio, della Francia, ecc. Goebbels non si fa scrupolo di attingere a questi bollettini, aggiungendovi di proprio qualche frase ben appropriata di propaganda personale.*

*Ma i tedeschi ignorano che Londra segue, quasi ora per ora l'attività dei consiglieri astrologici di Hitler.*

(Continua).

**Fernan Gigon**

### La bella Carine

*Questa Mata-Hari del servizio di informazioni inglese ha ventitre anni e frequenta l'alta società berlinese, ben protetta da alti dignitari del partito. La sua bellezza, il fasto del quale si circonda e che sbalordisce gli arricchiti del regime hitleriano, hanno un immenso potere. Nessuno sa da dove venga. Essa appartiene a quella categoria di donne in cui bellezza e un dono diabolico. Radiosa, insolente, sconcertante per la sua intelligenza e la violenza dei suoi sguardi, Carine impone la sua presenza ovunque. Goebbels le fa una corte accanita; ma si sa che c'è il segretario del ministero degli esteri che provvede largamente a lei. Gli uomini le vorticano attorno come falene attorno ad una lampada. I successi che ottiene continuamente non fanno che aumentare la sua sicurezza. Nessuno sa infatti che essa rappresenta, nel bel mezzo della vita berlinese, l'occhio e l'orecchio dell'Intelligence Service.*

*Carine Markoff riceve le istruzioni da Zurigo, da dove un suo sedicente parente in linea delle lettere incantevoli, piene di spirito, che in realtà sono poi delle frasi convenzionali che debitamente tradotte si trasformano in cifre.*

*Verso la fine del 1939 Carine riceve l'ordine di avvicinare Krafft, e di seguire passo passo ogni sua attività. Perciò essa è presente a tutte le conferenze che lo scienziato tiene nei luoghi più disparati, ne analizza i concetti e trasmette le sue impressioni a Londra. In tal modo Ludwig Wohl è sicuro di possedere nell'alveo di Carine Markoff un effettivo controllo di quanto egli viene deducendo a mezzo i suoi studi.*

*Carine trasmette allo Stato Maggiore inglese i diagrammi che Krafft presenta e comunica durante le sue conferenze, e trasmette pure tutti gli articoli che egli va scrivendo su giornali e riviste, oltre ai saggi critici da lui pubblicati su Nostradamus. La sagacia e l'abilità della giovane donna arrivano persino a far giungere a Londra uno dei 250 esemplari che l'astrologo svizzero fa stampare a Berlino sotto il titolo «Introduzioni alle rivelazioni di M. M. Nostradamus». Frequentando assiduamente gli appartenenti alla Gestapo, che diffidano di Krafft, Carine ha più che mai in sua mano l'astrologo. Krafft non sa che con gli studi pubblicati nella rivista «Mensch im All» ha dato in mano, inconsciamente, ai suoi avversari inglesi, delle armi per la quali un giorno egli stesso dovrà perire.*

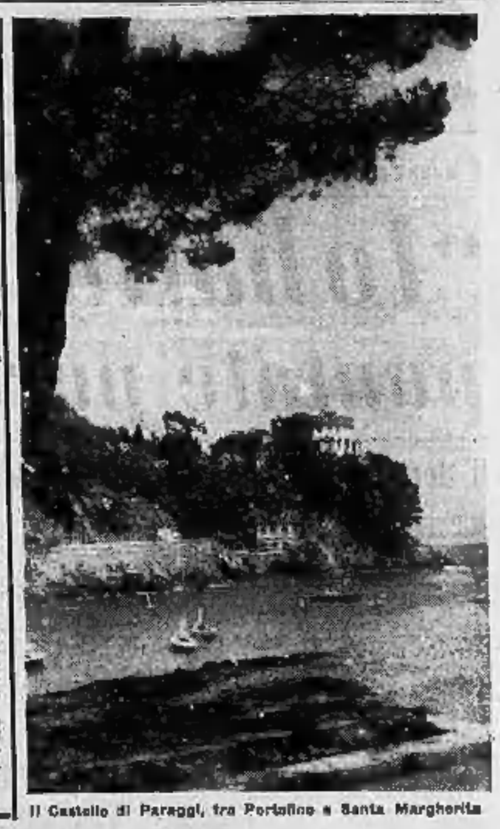
*Goebbels si è servito delle interpretazioni astrologiche di Krafft per redigere dei pizzicotti che i fanti della linea Maginot conoscono assai bene. In uno di essi si afferma categoricamente che «il condottiero della grande Germania difenderà il suo dominio sul mondo intero per la durata di sei secoli».*

*In un piccolo bollettino riservato, ch'egli invia ai suoi amici intimi e, naturalmente al capo della propaganda tedesca, Krafft prevede l'invasione dell'Olanda, del Belgio, della Francia, ecc. Goebbels non si fa scrupolo di attingere a questi bollettini, aggiungendovi di proprio qualche frase ben appropriata di propaganda personale.*

*Ma i tedeschi ignorano che Londra segue, quasi ora per ora l'attività dei consiglieri astrologici di Hitler.*

(Continua).

**Fernan Gigon**



Il Castello di Paraggi, tra Portofino e Santa Margherita

# Il castello di Paraggi e la storia di Giudizio

Proprio il castello di Paraggi, che ospitò la commissione francese alla conferenza di Santa Margherita, ai tempi d'oro di Napoleone fu teatro di un curioso e drammatico fatto che subito naufragò nel grande oceano pettegolezzo della storia di quei giorni, ma che tra Portofino e Rapallo è tutt'ora ricordato quando si vuole dare a qualcuno del tetarado o del pignolo: infatti dicono: «Va là, mi sembri proprio Giudizio il guardacoste!», e se c'è chi, forestiero, chiede il perchè, sono pronti a spalancargli davanti il loro vecchio trofeo.

### Lo zelante guardacoste

Ecco: questo Giudizio era appunto un guardacoste al servizio della Serenissima Repubblica di Genova. Già il nome è tutto un programma di pazienza, buon senso oraziano, zelo burocratico. Infatti Giudizio, con l'archilungo attraverso le spalle, gli stivali ad imbuto, gli occhi di pepe, non scherza. Non è facile il mestiere di guardacoste, a contatto con la schiuma di tutti i mari, contrabbandieri, ciurmadori, remi da galera, ma Giudizio è un terribile metropolitano piantato sulla strada maestra del mare, sempre all'erta a sorvegliare le manovre delle «galee» e dei «gatti», a controllare le mercanzie, a riscuotere pedaggi multe e imprecazioni, ad accendere ogni sera un lume rosso. La Repubblica gli ha dato come abitazione e caserma un castelluccio dalle mura scorticate, dalle finestre strabiche, con centinaia di procellarie che tirano su famiglia tra i merli a forbicetta, e la bandiera di San Giorgio si apre ogni mattina come un fiore, la croce verniciata a sangue: alta nel sole, con gesti solenni la bandiera dichiara che lì si comandare c'è la Repubblica di Genova, cioè Giudizio.

Un brutto giorno, anno 1805, il Doge Durazzo con il nodo alla gola è costretto a recarsi a Milano ad offrire Genova a Napoleone, e Paraggi entra a far parte del Dipartimento degli Appennini, che ha Chiavari per capoluogo... ma nessuno comunica ufficialmente a Giudizio come stanno le cose, ed egli continua a spalancare ogni mattina una vela la bandiera della Serenissima, intanto che la ragilia (quattr'ossa di donnina, minuta e simpatica, di nome Caterina) prepara come sempre al suo guerriero i piatti fragranti di pesto e i bicchieri colmi di vino di Nozarego, ignorando completamente che ora è di moda la cucina francese e i vini di Borgogna.

Alla stessa maniera di prima ci sono i battelli che corrono avanti e indietro salutando, e poi il lumino della fiaba notturna, ed ancora le gabelle e i mugugni di chi getta l'ancora nella rada di Paraggi. Anche quando a Giudizio dicono in tutta confidenza qual è l'ordine nuovo, egli fa il sordo, non vuol sentire: per lui la Serenissima non è morta, fiorisce ogni giorno con quel suo petalo palpitante nel cielo rabescato dai voli rissosi delle procellarie. E' l'unica bandiera di Genova che in tutto il mondo stia ancora a ricordare le antiche glorie, le indomabili virtù di quella «gente gloriosa» (come era scritto a lettere d'oro sulla tribuna del Santo Sepolcro).

### Tutto salta in aria

Finalmente qualcuno s'incarica di soffiare nell'orecchio di Napoleone la faccenda del suddito cocciuto e irriverente. Napoleone batte un gran pugno sulla tavola; dicono che fosse appunto a colazione, e che il boccone gli andasse per traverso. La fretta il gen. Belisoli spedisce da Genova una flotta piena di gendarmi, con le bombarde a poppa e il papiro dell'intimazione nelle mani di un sergente còrso cui mettere in ginocchio un genovese piaceva più del pane.

Giudizio, quando conosce le intenzioni della spedizione, si mette a ridere: se ne vadano, se ne vadano, il Doge da Genova non gli ha mandato ancora a dire niente. Poichè quelli si fanno minacciosi, egli corre nei sotterranei del castelluccio a pescare una colubrina preistorica, la imbottisce di cotone, polvere nera, proiettili, maledizioni, e aspetta gli amici. E' solo con il suo vecchio e glorioso mascherone, nel suo buco ingrommato di conchiglie, i piedi in umido, di fronte a Napoleone Bonaparte, il Console, il Re, l'Imperatore, seduto sul trono d'oro. Il barco del gendarmi si fa sotto, a momenti è l'arrembaggio. Giudizio dà fuoco alla miccia, succede il terremoto: castello, bandiera, Caterina ed il suo guardiacoste saltano per aria. Anche gli invasori stanno lì lì per naufragare, si ritrovano con il cuore che gli fa tippe tappe e tutti pallidi come limoni. Ritornano a Genova alla svelta pensare di piantare le insegne del loro generale su quelle rovine che ora fumano dolcemente.

In seguito il castello, in splendida posizione fra Portofino e Santa Margherita, fu ricostruito, rimpannucciato, foderato di opere d'arte: un gioiello, di cui molti personaggi s'innamorarono, e che offrì lunghi soggiorni al Savoia. Ora che ospita proprio i pronipoti di quei francesi cui Giudizio sbattè sul cinquemestre la porta in faccia, non so che cosa direbbe il superfiscoso guardacoste se tornasse oggi nel suo feudo: forse penserebbe semplicemente che la Storia ha davvero gambe più lunghe di quelle di un funzionario zelante e solenne come lui.

**Felice Ballero**

## *Arsenio Lupin - Herloch Sholmes:* IL DIAMANTE AZZURRO

**Riassunto puntate precedenti**

*Nel castello della contessa Crozon scompare un anello col diamante azzurro che era appartenuto al barone d'Hautrec misteriosamente ucciso. Il commissario lo trova in un tubetto di pasta dentifricia dei signori Bleichen, ospiti della contessa. Ma esso è una imitazione. Sholmes, che conduce indagini, è convinto che il furto è opera di Lupin. Più volte da lui giocato e fatto segno ad attentati da uno dei quali il suo amico Wilson ne esce con un braccio rotto, non abbandona la lotta. Constata che la casa dell'avv. Datinan, del barone e il castello dei Crozon sono opera dello stesso architetto Destange. Travestito, Sholmes si presenta a Destange come inviato dal suo segretario amministr. Alnin Parchitetto a riordinare i libri. All'imbrunire un uomo sfugge misteriosamente nella biblioteca. Sholmes, nascosto, lo vede frugare in un armadio cercando di non farsi scorgere da Destange. Ma Clotilde entra, accende la luce ed allora l'uomo, che evidentemente Clotilde conosce, si avvicina all'architetto che la saluta come signor Bermond. Egli è Lupin. Sholmes esce inosservato e dopo essersi fatto barba e parrucca attende. Infatti poco dopo Lupin esce e ma volta ed egli lo segue. Lupin entra in un ristorante. Sholmes invia un ragazzo con un biglietto a Ganimard il quale, giunto sul posto, entra nel ristorante ma il capo cameriere gli sbarra il passo e Lupin ha il tempo di sparire. E' accorto però da Sholmes che lo segue. Lupin entra in una casa di via Chalgrin. Da una finestra Sholmes vede Lupin e la sua banda. Alle quattro passano due guardie.*

Sholmes raggiunge i due agenti, spiega loro la situazione e li invita a non allontanarsi e a sorvegliare attentamente la casa.

Egli si reca a casa di Ganimard, in via Perpolese, e lo sveglia. Gli racconta il suo pedinamento e gli dice deve si trova ora Lupin.

Si recano insieme al commissariato, poi, accompagnati da una mezza dozzina di uomini, si recano senza indugi in via Chalgrin.

I due agenti lasciati di guardia affermano che nessuna persona è entrata nè uscita. Il commissario si dirige allora verso la casa.

Suona. La portinaia, spaventata da quella irruzione, con voce tremante dice che non vi è alcun inquilino al piano terreno dello stabile.

Gli inquilini del primo piano, i Leroux, l'hanno ammobiliato per dei parenti di provincia che vengono ogni tanto. Essa ha la chiave.

Con la chiave che la portinaia gli consegna, il commissario apre la porta dell'appartamento che si trova dall'altro lato del vestibolo.

Al pianterreno non vi sono che due stanze, ed entrambe vuote. «Eppure — dice Sholmes — io ho visto Lupin e la dame blonde».

Il commissario sogghigna, poi, su proposta del detective, sale al primo piano insieme con Ganimard, Sholmes e a qualche poliziotto.

Suona. Al secondo colpo, un individuo, che non è altri che uno delle guardie del corpo, appare con l'aria furiosa in maniche di camicia.

«Cos'è questo fracasso? E' il modo di svegliare la gente?...» ma assume subito un'aria confusa vedendo l'ispettore e gli altri uomini.

«Il signor Ganimard? In che cosa posso servirvi?». Scoppia una risata formidabile: una crisi di ilarità coglie Ganimard.

L'ispettore ride così forte da essersi congestionato: «Siete voi, Leroux, il complice di Lupin? Veramente, lo quasi muoio dal ridere».

Ora appare un altro individuo la cui vista raddoppia il rumoroso buonumore di Ganimard. I due uomini hanno l'aria stupefatta.

Rivolgendosi a Sholmes, Ganimard fa le presentazioni: «I fratelli Leroux, due dei migliori e più fidati ispettori del nostro servizio».

Herlock Sholmes non fiata, egli non ha alcuna prova formale per accusare i due uomini e non vuol perdere tempo per cercarle adesso.

Stringendo i pugni, e un po' sorpreso, egli non vuole manifestare la sua rabbia davanti a Ganimard. Saluta e si allontana meditabondo.

Facendo un giretto verso l'entrata della cantina trova una piccola pietra rossa che si mette in tasca *(cont.)*

(Copyright «Interstampa»)